

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

228^a SEDUTA

MARTEDI' 24 MARZO 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Elezione di un vicepresidente)	9, 13
(Ulteriore comunicazione relativa alla riassunzione delle funzioni di deputato regionale dell'onorevole Sorbello)	8
(Commemorazione delle vittime del recente attentato avvenuto in Tunisia)	8
(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Tecnico "Salvatore Citelli" di Regalbuto)	8
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di parere reso)	4
Congedi	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	7
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di cambio di denominazione e cariche interne)	7
(Comunicazione di preannuncio di adesione)	7
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4
Interpellanze	
(Annunzio)	5
Missioni	3
Mozioni	
(Annunzio)	6
(Comunicazione di ritiro)	7
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	9
TURANO (UDC)	9,10
FONTANA (NCD)	11
MILAZZO Giuseppe (FI)	11
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	12

ALLEGATO 1:

Interrogazioni rubrica «Energia e servizi di pubblica utilità»	18
--	----

ALLEGATO 2:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 1578 degli onorevoli Palmeri ed altri	21
numero 2081 dell'onorevole Vinciullo	23

ALLEGATO 3:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale	30
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	32
Interpellanze	39
Mozioni	43

La seduta è aperta alle ore 12.20

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dipasquale, Cascio Salvatore e Marziano hanno chiesto congedo per la seduta odierna e che l'onorevole Arancio ha chiesto congedo dal 24 al 26 marzo 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Musumeci, Cordaro, Ferrandelli, Micciché e Ciaccio, sono in missione dal 24 al 25 marzo 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

N. 1578 - Notizie circa i numerosi contenziosi riguardanti l'installazione dei parchi eolici in Sicilia.

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 37650/IN.16 del 5 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia.

N. 2081 - Notizie e chiarimenti su un inadeguato impegno, da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, dei fondi europei 2007/2013.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 40278/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni (legge del 24 novembre 2011, n. 25). (n. 966)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza in data 13 marzo 2015.

- Sicilia solidale: misure di sostegno alle famiglie in difficoltà. (n. 967)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Dipasquale e Di Giacinto in data 13 marzo 2015.

- Modifiche e riordino della normativa sulle cooperative giovanili operanti in Sicilia e finanziate dalla legge regionale n. 37/1978 e successive modifiche ed integrazioni. (n. 968)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ciancio, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Venturino, Zafarana e Zito in data 13 marzo 2015.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso dalla competente Commissione legislativa il seguente parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.). Designazione presidente (n. 48/I).

Reso in data 18 marzo 2015.

Inviato in data 20 marzo 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2571 - Chiarimenti sulla mancata nomina presso le ex province regionali dei commissari straordinari in ottemperanza alla legge regionale n. 26 del 20 novembre 2014.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Falcone Marco

N. 2574 - Notizie in merito alla funzionalità del Corpo forestale della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Assenza Giorgio

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interrogazioni si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2572 - Notizie inerenti i lavori di somma urgenza aventi per oggetto un intervento sulla cinta muraria di nord-ovest del Castello di Lombardia di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

N. 2573 - Interventi per superare il perdurante stato di emergenza dei rifiuti in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Grasso Bernadette Felice

N. 2575 - Notizie riguardanti la nomina dei commissari straordinari delle II.PP.A.B. in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Forzese Marco Lucio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*)

N. 269 - Iniziative per il trasferimento delle competenze relative ad accertamento e declaratoria delle invalidità civili in capo alla U.O.C. di Medicina legale con particolare riferimento all'ASP di Enna.

- Assessore Salute

Firmatario: Alloro Mario

N. 270 - Iniziative per la modifica del piano di riorganizzazione, riduzione e chiusura degli uffici postali del messinese.

- Presidente Regione

Firmatario: Rinaldi Francesco

N. 271 - Notizie sulla gestione del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli per l'anno 2014.

- Presidente Regione

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 424 - Iniziative urgenti presso il Governo nazionale per la rimodulazione degli ambiti di applicazione delle esenzioni IMU per i terreni agricoli.

Firmatari: Cimino Michele; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Tamajo Edmondo; Lo Giudice Salvatore

Presentata il 17/03/15

N. 425 - Iniziative a livello nazionale per l'immediata abolizione dell'IMU sui terreni agricoli in Sicilia.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; D'Asero Antonino; Germanà Antonino Salvatore; Assenza Giorgio; Alongi Pietro; Fontana Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni

Presentata il 17/03/15

N. 426 - Urgenti interventi strutturali per l'autodromo di Pergusa (EN).

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo; Lantieri Annunziata Luisa

Presentata il 18/03/15

N. 427 - Nomina di una Commissione parlamentare d'indagine sul fondo che gestisce gli immobili della Regione siciliana.

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Grasso Bernadette Felice; Papale Alfio ; Savona Riccardo

Presentata il 18/03/15

N. 428 - Rimodulazione del piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Fontana Vincenzo; D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni

Presentata il 18/03/15

N. 429 - Interventi per attenuare le criticità della sanità siciliana.

Firmatari: D'Asero Antonino; Fontana Vincenzo; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

Presentata il 19/03/15

N. 430 - Provvedimenti urgenti per i lavoratori del Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato regionale Territorio.

Firmatari: Di Giacinto Giovanni; Oddo Salvatore; Malafarina Antonio; Dipasquale Emanuele

Presentata il 20/03/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marco Lucio Forzese, con nota prot. n. 3304/SG.LEG.PG. del 18 marzo 2015, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 961: "Revisione della normativa regionale sui consiglieri comunali".

Comunicazione di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con e-mail pervenuta il 18 marzo 2015 e protocollata al n. 3322/AulaPg di pari data, l'on. Vinciullo ha ritirato la mozione n. 420, di cui è primo firmatario.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di cambio di denominazione di Gruppo parlamentare e cariche interne

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta il 17 marzo 2015 e protocollata al n. 3289/AulaPg di pari data, l'on Picciolo, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare DRS (Democratici riformisti per la Sicilia) ha comunicato che il Gruppo parlamentare da lui presieduto ha assunto la seguente nuova denominazione: "Patto dei Democratici per le riforme - PDR".

Con la medesima nota, sono state altresì comunicate le cariche interne del suddetto gruppo come di seguito riportate:

- on. Picciolo – Presidente;
- on. Lo Giudice – Vicepresidente;
- on. Tamajo – Tesoriere.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito il Gruppo parlamentare PDR a comunicare tempestivamente alla Presidenza se l'onorevole Tamajo mantenga o meno la carica di segretario del Gruppo e, in caso negativo, a procedere alla relativa nomina, ai sensi dell'art. 25 Reg. int. ARS.

Comunicazione di preannuncio di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 18 marzo 2015, pervenuta il 23 marzo 2015, l'onorevole Gucciardi ha preannunciato che "Nelle more della definizione delle procedure previste dai regolamenti e dalle norme vigenti in materia di adesione ai gruppi parlamentari, si comunica che l'onorevole Luca Sammartino, l'onorevole Alice Anselmo, l'onorevole Valeria Sudano, l'onorevole Raffaele Nicotra e l'onorevole Paolo Ruggirello hanno fatto pervenire istanza di adesione al Gruppo parlamentare del Partito Democratico, nella forma della fusione per incorporazione del Gruppo di 'Articolo quattro', costituito esclusivamente ed integralmente dai predetti deputati.

Si comunica, altresì, che ha fatto pervenire singola istanza di adesione al Gruppo del Partito Democratico l'onorevole Dipasquale".

L'Assemblea ne prende atto.

Ulteriore comunicazione relativa alla riassunzione delle funzioni di deputato regionale dell'onorevole Sorbello

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facendo seguito alla comunicazione resa nella seduta d'Aula n. 224 del 4 marzo 2015, concernente la riassunzione delle funzioni di deputato regionale

dell'onorevole Sorbello, informo che - come riscontrato dal Portale servizi telematici del "Contenzioso civile" - l'udienza collegiale, originariamente fissata il 18 marzo 2015, è stata rinviata al 24 aprile 2015 per essere trattata congiuntamente al merito della controversia.

Risulta pertanto tuttora in vigore il provvedimento del Presidente della Corte d'Appello di Palermo datato 2 marzo 2015, il quale - ricordo - testualmente così recita: "Visto l'art. 351 C.p.C., ritenuta l'urgenza dispone provvisoriamente l'immediata sospensione dell'efficacia della sentenza impugnata fino all'udienza fissata."

L'Assemblea ne prende atto.

Commemorazione delle vittime del recente attentato avvenuto in Tunisia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come è a tutti voi noto, nella tarda mattinata di mercoledì 18 marzo 2015, alcuni uomini armati hanno sparato fuori dall'edificio del Parlamento di Tunisi e, poi, sono entrati nel Museo nazionale del Bardo, seminando morte e terrore.

Oggi, piangiamo l'uccisione di quattro nostri connazionali, che come altre vittime di tanti altri paesi, si trovavano al Museo del Bardo per ammirarne le bellezze e di quei tunisini che si sono opposti al commando terrorista.

Avevo già fatto pervenire al signor Console generale di Tunisia a Palermo, Farhat Ben Sopissi, la vicinanza mia personale e di tutta l'Assemblea regionale siciliana per questo vile e barbaro attentato terroristico ma ho chiesto a lui e ad una delegazione della comunità tunisina di Sicilia di essere presenti - e per questo lo ringrazio - ai nostri lavori parlamentari, per dare un segno tangibile di questo solido legame che unisce i nostri popoli e le nostre istituzioni.

Oggi, ci troviamo insieme in quest'Aula per condannare un'esplosione di violenza cieca e sterile che ferisce profondamente perché sono colpite persone innocenti, ma siamo qui anche per ribadire la difesa, senza se e senza ma, di quei valori democratici comuni per cui i tunisini si sono battuti sempre con coraggio e determinazione.

Siamo coscienti che la democrazia tunisina risulti intollerabile per chi punta a far saltare tutti gli equilibri e a generare caos o disperazione. Mercoledì scorso, essa ha subito un colpo feroce e sanguinoso, ma non è stata sconfitta e non lo sarà, soprattutto se tutti, l'Italia e l'Europa intera per primi, si renderanno conto che quel caposaldo di speranza che è la democrazia tunisina deve essere conservato a ogni costo.

Ribadisco, a nome dell'intera Assemblea, la vicinanza e la solidarietà alle famiglie delle vittime, ai feriti del folle attentato e all'intero popolo tunisino che, sono certo, avrà nervi saldi e capacità di reagire.

Invito ora l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Tecnico "Salvatore Citelli" di Regalbuto

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Tecnico "Salvatore Vitelli" di Regalbuto.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 13.00 per procedere all'elezione suppletiva del Vicepresidente dell'Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 12.37, è ripresa alle ore 13.04)

La seduta è ripresa.

Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno reca: "Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea".

A norma dei commi 9 e 11 dell'articolo 4 del Regolamento interno dell'Assemblea, "Nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto, è eletto chi a primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti.

(...) A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano d'età."

Ciascun deputato potrà indicare pertanto sulla scheda un solo nominativo.

A norma degli articoli 4 bis e 127, comma 7, del medesimo Regolamento interno, la votazione si effettua, a scrutinio segreto, mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa i nominativi di tutti i deputati.

Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta, a norma del comma 2 dell'articolo 5 del Regolamento, dai deputati: Falcone, Cancelleri, Di Giacinto.

Invito la Commissione di scrutinio a prendere posto nell'apposito banco.

Sull'ordine dei lavori

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, vorrei cominciare questo mio breve intervento facendo un appello al buon senso. Sappiamo tutti quanto è stato laborioso mettere all'ordine del giorno il punto che, oggi, dovremmo trattare. E' inutile nascondere, infatti, che si sono verificate delle tensioni, soprattutto nella deputazione di minoranza che, chiaramente, non ha accelerato questo percorso.

Cercherò di fare un discorso istituzionale e cercherò di farlo, convinto come sono, che, talvolta, gli incidenti politici sono superabili e tanti se ne sono verificati, ma gli incidenti istituzionali, poi, appesantiscono la gestione dei lavori dell'Aula, nella sua complessità.

Siamo un'Assemblea regionale, che è articolata in maniera particolare perché ha, come dire, visto, nel corso di questi anni, una serie di mutamenti che hanno stravolto l'assetto politico dell'Assemblea regionale e l'assetto istituzionale.

Allora, credo che nessuno debba essere tentato dalla furbizia di utilizzare numeri per punire qualcuno. Sappiamo che, quando si votò il Consiglio di Presidenza, fu fatta un'intesa che riguardava i partiti politici e non ho difficoltà a ricordare che, all'epoca, fu commesso, da parte dell'Aula, secondo me, un errore...

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, ma non eravamo in votazione?

TURANO. La prego, onorevole Greco, mi faccia esprimere il mio parere e poi...

PRESIDENTE. No, onorevole Greco, non eravamo in votazione; non avevo indetto la votazione... si calmi lei.

TURANO. Ora, credo, signor Presidente, che non serve fare riferimento ai precedenti più o meno vicini, perché ci sono precedenti che hanno riguardato questa legislatura, ma ci sono precedenti che hanno riguardato anche precedenti legislature.

Credo che bisogna usare il buon senso e il buon senso, capisco che questo mio intervento non è condiviso...

GRECO GIOVANNI. Faccia votare.

TURANO... una persona che si sforza di costruire un percorso istituzionale, secondo me, dovrebbe essere libero di poterlo fare fino in fondo.

Allora, le dico che, oggi, abbiamo un Consiglio di Presidenza composto da nove membri e, su nove membri, otto sono delle forze di maggioranza e noi, oggi, dobbiamo eleggere un vicepresidente che faceva parte delle forze di opposizione.

Con senso delle istituzioni, chiedo a ... signor Presidente...

(brusio in Aula)

TURANO. Andiamo al nocciolo del problema: ho appena finito di dire che, su nove membri del Consiglio di Presidenza, otto fanno riferimento alla maggioranza...

GRECO GIOVANNI. E se ne sta accorgendo ora?

TURANO. Onorevole Greco, lei mi deve fare parlare.

E noi, oggi, stiamo votando perché un membro dell'opposizione si è candidato al Parlamento europeo ed è stato eletto.

Oggi, devo riscontrare che la minoranza non ha avanzato una proposta unitaria, però sappiamo bene che, quando quest'Assemblea si è insediata, non vi era una maggioranza e neanche una minoranza, ma vi era una ripartizione quasi "equitaria" delle forze politiche e, oggi, la maggioranza che, tutto sommato, esprime otto membri nel Consiglio di Presidenza, commetterebbe un grave errore se partecipasse a questi lavori.

Mi permetto, allora, sommessamente, di avanzare una proposta alle forze politiche di maggioranza, maggioranza alla quale rivendico il mio diritto di appartenenza perché è stato consumato da un passaggio parlamentare, da un passaggio elettorale e perché la lealtà del Gruppo dell'UDC è sotto gli occhi di tutti.

Chiedo, allora, alle forze di maggioranza di non partecipare ai lavori per l'elezione del vicepresidente. E, qualora, le forze di opposizione non siano nelle condizioni di garantire il numero legale, potrebbero rimanere in Aula quelle due, tre persone che, con spirito istituzionale, dovrebbero garantire il loro voto con una scheda bianca.

In tutti i Parlamenti del mondo ed in Italia - abbiamo grandi esperienze nel Parlamento nazionale - quando ci sono atteggiamenti come quello odierno, la maggioranza o la minoranza non partecipa ai lavori.

Capisco che questo intervento può essere poco gradito ma penso che tenere un profilo alto ed istituzionale è, come dire, la via corretta per il buon andamento dei lavori nel prosieguo ed è la via corretta per la gestione di un organo istituzionale come il Consiglio di Presidenza. Ragione per la quale avanzo questa richiesta e, qualora accolta, mi impegno a che il Gruppo parlamentare UDC abbandoni l'Aula e non partecipi ai lavori.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mi raccomando la brevità.

FONTANA. Sarò brevissimo, signor Presidente. Volevo, soltanto, puntualizzare e fare qualche riflessione su questa elezione, sull'elezione del vicepresidente.

E' una regola non scritta ma che tutti conosciamo: il Vicepresidente è appannaggio, sempre, delle opposizioni. E, oggi, mi pare di capire che sia maturata quasi una decisione di volere imporre, con un atteggiamento anche un po' arrogante, lasciatemelo dire, un vicepresidente, invece, che sia espressione della maggioranza.

Tra l'altro, qualcuno mi ha detto "questo è il risultato, purtroppo, della vostra incapacità". Assolutamente no. La nostra non è un'incapacità. Il centrodestra si presenta con tre nomi, ci sono tre nomi e, pertanto, a mio parere, la maggioranza può anche scegliere. Sono liberi, anzi, di scegliere su una rosa di nomi e di candidati che sono espressione del centrodestra. Questa mi sembra, ritengo, l'ipotesi più corretta da seguire perché non abbiamo espresso un solo candidato dicendo "dovete votare questo è basta", ma abbiamo tre candidati da proporre all'Assemblea e, quindi, il PD può benissimo scegliere tra questi candidati ed eleggere un vicepresidente che sia espressione dell'opposizione.

Questo sentivo di dire e spero che il PD, la maggioranza recepisca il messaggio e, con grande generosità, ma anche con intelligenza e lungimiranza politica, accolga la mia proposta.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che l'appello fatto, con senso di responsabilità ed alto senso delle istituzioni, dall'onorevole Turano, vada raccolto anche dal Partito Democratico e da coloro i quali, anche i singoli deputati, in questa maggioranza si rivedono.

E lo dico, perché, signor Presidente, oggi, non si può dire "andiamo avanti per la nostra strada" e, fra una settimana, qualcuno prenderà la parola qua e richiamerà tutti al senso di responsabilità. Ci sarà la finanziaria, ci saranno i bambini che dormono nelle macchine.

Questo è un Parlamento che deve tracciare, prima, un alto senso delle istituzioni. C'è un gruppo di minoranze che non è rappresentato, in modo proporzionale, all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Ed allora, che le minoranze si confrontino e che alle minoranze venga l'onere di trovare una sintesi per dare all'Ufficio di Presidenza il proprio rappresentante. Che non ci siano interventi a "gamba tesa" da parte di coloro i quali, per un momento di enfasi o presi dall'ingordigia, vogliono fermare, bloccare, quel filo sottile di dialogo che c'è stato in questo Parlamento.

Non ci può essere il senso di responsabilità ad alternanza, cioè oggi sì, domani no. Ci sono delle minoranze che avevano un loro rappresentante all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Il centrodestra aveva il proprio rappresentante - non dico Forza Italia -, il centrodestra aveva il proprio rappresentante all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Ben altra cosa è - non voglio fare polemica, ma va evidenziata a questo Parlamento perché, altrimenti, i passaggi si dimenticano - che il Movimento Cinque Stelle non è stato privato del proprio rappresentante ma il proprio rappresentante ha tradito - non entro nel merito - il mandato che gli è stato affidato dal proprio Gruppo parlamentare.

Il componente del PDL, del centrodestra, non ha tradito nessuno. E' stato promosso dal corpo elettorale in una competizione elettorale, ha lasciato l'incarico ed è giusto che la maggioranza lasci quel posto vuoto al confronto delle minoranze in seno al centrodestra.

Questo è avere riconosciuto un segnale istituzionale. Se così non fosse, signor Presidente, per quanto mi riguarda, nessuno venga più a parlare di senso di responsabilità e nessuno deve travisare il mio intervento. Non sto dicendo che, se non ci lasciate la Vicepresidenza, scarabocchieremo i muri come i bambini dispettosi, no.

La finanziaria sarà composta di interpretazioni di Regolamento, ammissioni o meno di proposte e tutto quello di cui lei sa, signor Presidente.

Dobbiamo essere rappresentati quando la partita si giocherà. Se non saremo rappresentati - lo dirò al mio Presidente di Gruppo parlamentare, lo dirò a coloro i quali sono nel centrodestra -, non dobbiamo partecipare ai lavori, ve la fate da soli la finanziaria.

Quando lei si determinerà, signor Presidente, infatti, non avremo nessuno a cui presentare le nostre istanze in termini regolamentari. Ecco perché, come centrodestra - non io, come Forza Italia, perché questo è un ragionamento che ci dobbiamo dare come centrodestra - abbiamo il diritto di continuare ad essere rappresentati all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, non sottrarrò molto tempo all'Assemblea, se non per dare atto - e ringraziarlo, al tempo stesso - al collega Turano del suo intervento, animato certamente da un elevato spirito istituzionale, ma anche da senso di opportunità politica.

Mi sembra davvero che lo sbilanciamento che si è registrato in questi due anni e mezzo all'interno dell'Ufficio di Presidenza possa, oggi, essere bilanciato almeno nel tentativo di ricucire alcuni strappi che vi sono stati. Se è vero, come è vero, che otto su nove componenti dell'Ufficio di Presidenza sono parlamentari che fanno riferimento alla maggioranza di quest'Aula, è altrettanto vero che alcuni Gruppi parlamentari non sono rappresentati all'interno di questo importante organismo di autogoverno e di tutela dell'Assemblea regionale siciliana.

Dico questo, signor Presidente, e non può sfuggire certamente alla sua attenzione, anche con riferimento al comma V dell'articolo 4 del nostro Regolamento, che fa espresso riferimento al sistema proporzionale quanto alla quantità, ma rappresentativo di tutti i Gruppi parlamentari costituiti al momento della sua prima elezione in base all'articolo 23 del nostro Regolamento.

Mi sembra, pertanto, che la proposta dell'onorevole Turano, Presidente di un Gruppo parlamentare di una forza che sostiene con convinzione il Governo, facendone integralmente parte, facendo parte integrante della maggioranza, sia assolutamente da raccogliere e sia da raccogliere, anche e soprattutto, per far sì che l'Ufficio di Presidenza possa essere, certamente, più rappresentativo di quest'Aula.

Intendo ricordare che, in questo momento, parlo in nome e per conto di un Gruppo parlamentare che non è rappresentato all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Mi sembra, pertanto, che questa sia l'occasione per dimostrare grande maturità, attaccamento e servizio nei confronti di questa istituzione regionale e parlamentare e non, certamente, per la bramosia o la cupidigia di desideri che potrebbero ipertroficamente estendere fino a tre, addirittura in teoria, i rappresentati di un Gruppo parlamentare all'interno dell'Ufficio di Presidenza, in caso di maggioranza o di elezione di un rappresentante ulteriormente di un Gruppo parlamentare che sostiene il Governo.

Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto per l'elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione e invito il deputato Segretario a procedere all'appello.

(Segue l'appello)

Partecipano alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiaco, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Firetto, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Grasso, Greco G., Greco M., Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Miccichè, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Dichiaro chiusa la votazione e invito la Commissione di scrutinio a procedere al computo dei voti.

(Segue lo spoglio delle schede)

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea.

Presenti e votanti.....	81
Maggioranza.....	41
Astenuti.....	0
Schede bianche.....	5
Schede nulle.....	0

Hanno ottenuto voti i deputati:

Lupo 23; Formica 16, Cappello 14; D'Asero 10; Lo Giudice 7; Di Mauro 5; Marziano 1.

Avverto che, poiché nessun candidato ha riportato la prescritta maggioranza dei voti, si procederà, a norma del comma 9 dell'articolo 4 del Regolamento interno, al ballottaggio tra i due deputati che hanno riportato il maggior numero di voti.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente i lavori per dare la possibilità al seggio elettorale di reinsediarsi.

(La seduta, sospesa alle ore 14.20, è ripresa alle ore 14.30)

La seduta è ripresa.

Indico la votazione di ballottaggio per scrutinio segreto per l'elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea tra i due candidati risultati più votati, e precisamente tra l'onorevole Formica e l'onorevole Lupo.

Hanno chiesto di votare per primi - penso che l'Aula sia d'accordo, soprattutto la Commissione di seggio - i componenti della Commissione Antimafia, che sono già autorizzati ad andare in missione, quindi, l'onorevole Cordaro, l'onorevole Musumeci, l'onorevole Ciaccio, l'onorevole Miccichè e l'onorevole Ferrandelli, ma anche l'onorevole Cascio, per altre ragioni evidenti.

(Segue l'appello)

Partecipano alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cascio F., Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiaco, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Figuccia, Fiorenza, Firetto, Fontana, Formica, Forzese, Grasso, Greco G., Greco M., Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Miccichè, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa,

Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione e invito la Commissione di scrutinio a procedere al computo dei voti.

(Dopo che il Presidente da atto della presenza dell'onorevole Cancelleri quale componente la Commissione di scrutinio e, contestualmente, della sua non partecipazione alla votazione, segue lo spoglio delle schede)

Comunico il risultato della votazione di ballottaggio per l'elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea:

Presenti e votanti	68
Astenuti	0
Schede bianche	2
Schede nulle	0

Hanno ottenuto voti i deputati: Lupo 39, Formica 27.

Avendo l'onorevole Lupo riportato il maggior numero di voti, lo proclamo eletto Vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana.

(Applausi dai banchi di sinistra)

Auguri all'onorevole Lupo e complimenti all'onorevole Formica che ci ha tentato ma era, obiettivamente, una battaglia ardua. Complimenti anche al Movimento Cinque Stelle che, politicamente, ha partecipato al voto.

Onorevoli colleghi, siamo ancora in attesa della presentazione da parte del Governo dei disegni di legge finanziaria e di bilancio. Da quello che viene comunicato, ma sempre in discussione informale per quello che mi riguarda, si dovrebbero esitare già questa settimana; siamo in notevole ritardo, però speriamo di recuperare il tempo.

Mi risulta che in I Commissione – poc'anzi mi ha riferito il Presidente della Commissione, onorevole Cracolici - è stato già espresso il voto finale sul disegno di legge sui liberi consorzi e che si è in attesa della relazione tecnica.

Onorevoli colleghi, considerato ciò, la seduta è rinviata a martedì 31 marzo 2015, con la possibilità - mi auguro - di incardinare il disegno di legge sulle ex Province e sulla esigenza - esprimo io - di votare la mozione che riguarda il mantenimento degli attuali distretti di Corte di appello in Sicilia; c'era una mozione che era stata presentata e, in tal senso, vi è una sollecitazione ad una votazione da parte della Commissione Antimafia.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 31 marzo 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Testo unico delle attività produttive". (nn. 683-2-228-490-254-548/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Marziano

- 2) - “Disegno di legge voto ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante ‘Abrogazione dell’articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164’”. (n. 876/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrandelli

- 3) - “Disposizioni in materia di personale delle Camere di Commercio, industria ed artigianato. Fondo di quiescenza”. (n. 905/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 4) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante ‘Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 5) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 6) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell’Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

III - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA’

IV - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE**V - Discussione della mozione:**

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO**VI - Seguito della discussione della mozione:**

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE**VII - Discussione della mozione:**

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

**CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.**

VIII - Discussione della mozione:

N. 381 – Mantenimento degli attuali distretti di Corte d'Appello in Sicilia.

(17 dicembre 2014)

**MUSUMECI - CORDARO - FERRANDELLI - MICCICHE' -
CIACCIO - ALONGI - ARANCIO - ASSENZA - FAZIO -
LANTIERI - LENTINI - LO SCIUTO - MALAFARINA -
PICCIOLO – ZITO - FEDERICO**

IX - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143 del Regolamento interno, dell'interrogazione:

N. 2479 - “Provvedimenti urgenti per il rinnovo del contratto del personale infermieristico per la postazione 118 di Comiso (RG).”

(5 novembre 2014)

ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 15.19.

(Licenziato dal Servizio Lavori d'Aula alle ore 16.10)

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1

Risposte scritte ad interrogazioni

(n.b.: nel presente allegato si riportano i testi delle interrogazioni per le quali è pervenuta risposta, mentre il testo delle risposte si trova nel successivo allegato 2)

Rubrica «Energia e servizi di pubblica utilità» *

Notizie circa i numerosi contenziosi riguardanti l'installazione dei parchi eolici in Sicilia.

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato in più occasioni la circostanza per la quale l'Assessorato regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità avrebbe numerosi contenziosi pendenti presso le competenti autorità giudiziarie;

i contenziosi in questione deriverebbero da gravi omissioni burocratiche da parte dell'Amministrazione che, a detta dello stesso Assessore Marino sono da ascrivere esclusivamente al Governo della precedente legislatura: 'non può non guardarsi al progresso e alle gravissime omissioni dell'amministrazione precedente che ha finito per determinare numerosi contenziosi con assai probabili condanne della Regione Siciliana al risarcimento danni';

sostanzialmente, con delle precedenti deliberazioni di Giunta, è stato bloccato l'iter autorizzativo, sulla base di procedure che fuoriuscivano dagli schemi previsti dal punto di vista amministrativo;

in tal modo, si è determinata la pendenza di oltre 300 ricorsi dinanzi ai Tribunali amministrativi dell'isola, con la probabile e ricorrente soccombenza della Regione siciliana sia in termini di risarcimento danni, sia in termini di mancato avvio dell'iter autorizzativo, per silenzio inadempimento;

la prassi che in sintesi si è consolidata in questi anni ha spesso indotto l'utenza a presentare istanza, con la strana consapevolezza che l'Amministrazione sarebbe stata inadempiente per silenzio e successivamente proporre ricorso amministrativo, sapendo di vincerlo e così obbligare, tramite giudizio di ottemperanza alla sentenza, la Regione alla convocazione della conferenza di servizi;

considerato che:

da questa distorta prassi si sono presumibilmente realizzati numerosi affari illeciti ed ingiustificati guadagni, sia da parte degli utenti, sia probabilmente da parte di funzionari che ne hanno preso parte;

a seguito di una mozione approvata dall'Assemblea regionale siciliana si è proceduto alla revoca delle autorizzazioni date dal Dipartimento regionale Energia a nuovi impianti eolici;

il Governo regionale si è dichiarato esplicitamente contrario all'eolico per voce del Presidente della Regione in persona;

il 20 settembre c.a., si è tenuta una conferenza di servizio per esaminare la richiesta di produzione di 30 megawatt nei Comuni di Castellana Sicula e Petralia Sottana, ed è stato dato parere positivo per 27 megawatt;

rilevato che:

l'assessorato all'energia ha riaperto l'esame delle pratiche per ben 64 nuovi impianti eolici corrispondenti a circa 3.285 megawatt di energia a fronte degli attuali 1.746 esistenti;

l'Assessorato ha definito l'esame delle pratiche come 'atti dovuti', in quanto la mancata apertura delle pratiche potrebbe causare un contenzioso da parte delle aziende private contro la Regione per un valore di oltre 700 milioni di euro;

il via libera dato all'impianto di Castellana Sicula e Petralia Sottana, in una conferenza dei servizi convocata al di fuori del calendario già stilato, fa sì che non vi sia certezza sul fatto che fattispecie simili non si verifichino altre volte e sorge il fondato timore che continuino ad arrivare, per un motivo o per l'altro, altre autorizzazioni per la costruzione di megaimpianti;

la Regione non ha ancora un piano energetico e non ha definito in maniera concreta quali sarebbero le aree da destinare alla produzione di energia, che tipo di produzione seguire e via dicendo;

le conferenze dei servizi, inoltre, in un quadro normativo piuttosto obsoleto, operano valutando le problematiche inerenti l'installazione sul territorio di singoli impianti, senza occuparsi, in una visione più ad ampio raggio, se nelle vicinanze insistono già altre strutture di questo tipo;

per sapere se:

non ritengano opportuno prendere una posizione chiara e netta riguardo la possibilità di concedere autorizzazioni per l'installazione di nuovi parchi eolici;

non intendano avviare un'indagine interna e prendere provvedimenti nei confronti di quei funzionari che siano stati coinvolti nella mancata evasione delle pratiche, e che si siano poi risolte in un provvedimento giudiziario;

non ritengono opportuno intraprendere un percorso virtuoso che consenta di avere una visione di insieme sull'energia da distribuire sul territorio siciliano, attraverso un nuovo piano energetico che analizzi ogni minimo dettaglio». (1578)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Notizie e chiarimenti su un inadeguato impegno, da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, dei fondi europei 2007/2013.

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la scorsa settimana, a quanto è dato sapere da notizia di stampa, poiché la Delibera non è stata, ad oggi, pubblicata, la Giunta regionale di Governo avrebbe provveduto ad approvare un piano di salvataggio dei fondi europei, PO FESR 2007/2013, con l'obiettivo, si presume, di accelerare la spesa ed evitare così il rischio di perdere i finanziamenti ottenuti da Bruxelles, scongiurando, quindi, il pericolo di restituire tutti i contributi europei non impegnati, non spesi e non collaudati entro il 31/12/2015, come da richiesta della Comunità Europea;

preso atto che a meno di un anno e mezzo dal termine ultimo per investire i contributi stanziati nel lontano 2007, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, in modo ingiustificato ed assolutamente irresponsabile, ha impegnato, ad oggi, appena il 16% dei finanziamenti messi a propria disposizione, dimostrando, in questo modo, di essere chiaramente inadeguato al ruolo cui era stato chiamato;

considerato che a seguito della decisione assunta dal Governo regionale (nella sua collegialità, quindi si presume con il parere favorevole di tutti gli assessori), compresi quelli al ramo,

l'Assessorato regionale dell'energia e dei Servizi di Pubblica Utilità perderà circa 73,6 milioni che saranno destinati all'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, che li dovrà impegnare, spendere e collaudare le opere nel breve volgere di qualche mese, con tutti i rischi connessi alla 'velocità di esecuzione delle opere';

accertato che l'incapacità dell'Assessorato regionale in indirizzo di impegnare i finanziamenti messi a sua disposizione, ha arrecato un danno gravissimo ed insopportabile agli investimenti energetici in Sicilia, nonché alle imprese operanti nel settore;

visto che a seguito della decisione che sarebbe stata assunta dal Governo regionale, molti progetti ritenuti utili e necessari per il potenziamento energetico in Sicilia, saranno destinati a rimanere solo nella fase progettuale, mantenendo quindi la Sicilia nella posizione di assoluta dipendenza dai mercati esteri per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico a vario titolo;

per sapere:

se risponda a vero quanto riportato a mezzo stampa;

se siano intervenute motivazioni serie e ragionevoli che abbiano di fatto impedito all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di impegnare i finanziamenti a suo tempo avuti nella propria disponibilità;

quali e quanti siano, in dettaglio, i progetti definanziati a seguito della decisione del Governo regionale e quindi destinati a rimanere nella fase progettuale arrecando gravissimi danni al settore energetico siciliano;

se infine, non ritengano necessario ed urgente adottare tutti i provvedimenti disciplinari dovuti nei confronti del personale, dirigente e non, dell'Assessorato in indirizzo responsabile del mancato utilizzo dei finanziamenti avuti nella propria disponibilità». (2081)

ALLEGATO 2

(n.b. : nel presente allegato sono inserite le risposte alle interrogazioni di cui al precedente allegato 1)

Risposta ad interrogazione n. 1578. - «Con riferimento all'atto parlamentare in oggetto, per cui lo scrivente è stato delegato dalla Presidenza S.G. della Regione Siciliana a curarne la trattazione, con nota prot. n. 37650 del 05/08/2014, sulla base della relazione fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia con nota prot. n. 3362 del 03/02/2015, si rappresenta che:

1) Per quanto riguarda il primo quesito, si precisa che il Dipartimento è tenuto ad istruire le varie istanze relative a progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, rispettando l'ordine cronologico di presentazione delle stesse e indipendentemente

dalla tecnologia proposta (eolica, solare, biomassa ecc.), in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

2) Per quanto concerne il secondo quesito, si fa presente che non può essere ascritta agli attuali dirigenti e/o funzionari l'eventuale ritardo nell'evasione delle pratiche quanto piuttosto all'elevato numero di istanze nel tempo presentate ed ancora oggi, per diverse motivazioni, ancora in istruttoria. Il Dipartimento ha ereditato un carico di lavoro arretrato stimato in quasi 1.500 progetti ancora da esaminare in Conferenza dei Servizi, ai fini dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica, con istanze esibite dalle varie Società proponenti a partire dall'anno 2005.

Al fine, quindi, di cercare di ridurre quanto più celermente possibile tale lavoro arretrato è stato predisposto, e pubblicato in data 02/05/2011 sul sito web di questo Dipartimento Energia, un primo elenco/calendario riferito ai soli progetti di impianti fotovoltaici che avevano già svolto almeno una Conferenza di Servizi la cui istruttoria doveva essere conclusa con una Conferenza decisoria.

Tale elenco ha impegnato questa Amministrazione dal 9 maggio 2011 al 15 giugno 2011 attraverso lo svolgimento di circa 80 C.d.S. con l'emissione di circa 30 Decreti autorizzativi.

Successivamente è stato predisposto e pubblicato in data 4 ottobre 2011 sul sito web del Dipartimento Energia, poi rettificato con altro elenco pubblicato in data 2 dicembre 2011, un secondo elenco/calendario riferito ai Progetti in generale, compresi gli impianti eolici, che non avevano ancora celebrato la 1° C.d.S.

Quest'ultimo elenco ha impegnato questa Amministrazione dal 10 ottobre 2011 al 30 gennaio 2012 attraverso lo svolgimento di circa 160 CdS e l'emissione di circa 65 Decreti autorizzativi.

Con i sopra citati calendari si sono esaminati quasi tutti quei Progetti che bisognavano, per completare l'istruttoria, di un'ultima Conferenza decisoria e ad iniziare l'esame di quei Progetti mai istruiti con istanza originaria esibita a partire dall'anno 2005 e sino al Marzo 2008.

Terminata questa ampia sessione di Conferenze, questa Amministrazione ha ritenuto opportuno, per la predisposizione di ulteriori calendari, attendere l'emanazione da parte del Governo Regionale delle nuove norme relative al sistema autorizzativi in Sicilia degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Infatti, con l'approvazione da parte del Governo Regionale del Regolamento di attuazione dell'art. 105, comma 5, della Legge Regionale n. 11/2010 attraverso il D.P.R.S. n. 48/2012, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 34 del 17/8/2012, il sistema autorizzativo in Sicilia è cambiato.

In base a tale nuova norma, che ha transitato la competenza ad autorizzare impianti da FER con potenza non superiore al Mw da questo Dipartimento dell'Energia ai Comuni ed a causa dei vari Conto Energia emanati dal Governo Nazionale, che nel tempo hanno praticamente azzerato gli incentivi per la realizzazione di tali impianti, l'Assessore Regionale pro-tempore, con lo scopo proprio di rendere quanto più efficiente ed efficace l'azione amministrativa, ha ritenuto opportuno emanare il D.A. n. 161/2013 con il quale tutte le Società con Progetti ancora in istruttoria venivano invitate a manifestare esplicitamente, entro 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso, l'interesse a portare avanti la propria iniziativa.

Quindi in base alle manifestazioni di interesse pervenute si è proceduto all'aggiornamento dell'elenco generale dei Progetti ancora da istruire.

In base a tale aggiornamento è risultato che su 309 Progetti complessivamente ancora da valutare per la relativa Autorizzazione Unica:

- n. 90 sono relativi ad impianti da fonte Eolica (30%),
- n. 211 ad impianti da fonte Solare (68%),
- n. 5 ad impianti da BioMasse e/o cogenerativi (1%),
- n. 3 ad impianti di Solare Termodinamico (1%).

Con D.D.G. n. 294/2013 è stato approvato il calendario delle Conferenze di Servizi predisposto per tipologia tecnologica ed in base all'ordine cronologico di presentazione dell'istanza originaria, con previsione di calendarizzare anche le istanze di quei Progetti che avevano già svolto almeno una Conferenza di Servizi.

Quindi, con D.A. n. 412/2013 è stato autorizzato l'aggiornamento dei citati calendari, prevedendo la loro ripubblicazione almeno 10 giorni prima dell'avvio delle Conferenze e comunque non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del medesimo Decreto, sospendendo di fatto le procedure autorizzative ex art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 in attesa dell'adozione da parte del Presidente della Regione della cartografia inerente le aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti FER.

Inoltre, con il suddetto D.A. è stato stabilito che per le Conferenze obbligatoriamente convocate a seguito di giudizio di ottemperanza da parte dell'Autorità Giudiziaria, il provvedimento finale di conclusione del procedimento ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 poteva essere emesso "previa verifica della compatibilità delle aree indicate dai relativi progetti alle indicazioni recate dal Decreto adottato ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPR n. 48/2012".

Il Dirigente Generale del Dipartimento ha confermato l'applicazione di quanto previsto dal D.A. 412/2013 anche per quei casi in cui il procedimento autorizzativo era da ritenersi concluso, senza la necessità di ulteriori verifiche tecniche, ma non ancora decretato.

Successivamente, con Delibera della Giunta Regionale di Governo n. 319/2013 è stato dato mandato al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia di disporre, nelle more della definizione ed approvazione del provvedimento di adozione delle cosiddette "Aree non idonee", la sospensione delle procedure autorizzative delle istanze relative alla realizzazione di impianti di energia eolica, esteso di fatto a tutto il settore di impianti da FER, nel territorio della Regione Siciliana al fine di consentire la preventiva verifica della compatibilità delle aree individuate dai relativi progetti alle indicazioni recate dal decreto adottato ai sensi del citato art. 2, comma 3, del D.P.Reg. n. 48/2012.

A seguito di ricorsi avanzati dalla Società Eolica Falcone Srl (n. 1719/2013), dalla Società Novawind Srl (n. 1803/2013) e dalla Società Solarwind 2 Srl (n. 2827/2013), il TAR Sicilia, Sez. di Palermo, con Ordinanze rispettivamente n. 635/2013, n. 14/2014 e n. 18/2014 ha inizialmente accolto la richiesta di sospensione dell'efficacia dei seguenti atti impugnati:

- Decreto dell'Assessore dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 161 del 17/05/2013 recante "disposizioni per la definizione dei procedimenti di amministrazione unica di cui all'art. 12 del D.L.vo 387/2003;

- Decreto Dirigente Generale n. 294/2013 relativo all'approvazione dei calendari per l'espletamento delle conferenze dei servizi;
- Provvedimento, tacitamente formatosi in applicazione dell'art. 5 del D.A. 161/2013;
- Ogni altro atto precedente, successivo o comunque connesso, e per i motivi aggiunti al ricorso scaturente la sentenza i seguenti atti:
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 319/2013;
- Decreto dell'Assessore all'Energia n. 412/2013;
- Nota del Servizio III prot. n. 48333 del 26/09/2013 (atto propedeutico interno).

Successivamente, entrando nel merito della problematica, con Sentenza n. 2202/14 il TAR ha definitivamente annullato l'efficacia dei sopra elencati atti e provvedimenti.

Premesso che l'Ufficio procederà ad interporre appello al CGA avverso la suddetta Sentenza, si è proceduto ad inviare a tutte le Società aventi Progetti ancora in istruttoria una nota con richiesta di esplicitare l'intenzione di voler proseguire nell'iter istruttorio del Progetto di produzione di energia elettrica da FER di potenza elettrica superiore ad 1 Mw, da riscontrare entro il termine perentorio di 10 giorni. Una volta acquisite le citate dichiarazioni si procederà celermente a redigere un apposito calendario di Conferenze di Servizi che verrà adeguatamente pubblicato sul sito web di questo Dipartimento.

3) Per quanto riguarda il terzo quesito:

si rappresenta che è in corso una procedura di aggiornamento posta in essere dal Dipartimento Energia, che condurrà all'adozione del nuovo Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana.

Tanto si rappresenta, per quanto di competenza, in risposta all'atto parlamentare in oggetto».

L'Assessore
Vania Contrafatto

Risposta ad interrogazione n. 2081. - «Con riferimento all'atto parlamentare in oggetto, per cui lo scrivente è stato delegato dalla Presidenza S.G. della Regione Siciliana a curarne la trattazione, con nota prot. n. 40278 del 01/09/2014, sulla base della relazione fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia con nota prot. n. 2918 del 29/01/2015, si rappresenta che:

riguardo al primo quesito: “se siano intervenute motivazioni serie e ragionevoli che abbiano impedito all'Assessorato regionale dell'Energia di impegnare i finanziamenti a suo tempo avuti nella propria disponibilità”:

1) la Giunta Regionale di Governo ha adottato la Deliberazione n. 110 del 20 maggio 2014 di riprogrammazione del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 riducendo la dotazione finanziaria delle linee di intervento 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3 rispettivamente di € 14.634.528,63, € 59.013.354,08 ed € 6.855.515,33 (queste ultime appostate sul Piano di salvaguardia).

Linea di intervento 2.1.1.1 (Avviso Filiere 2010)

A seguito dell'Avviso pubblico di cui al D.D.G. n. 197/2010 deò 18/05/2010, si è giunti alla sottoscrizione e approvazione dell'unico contratto di programma ammissibile, presentato dal raggruppamento Meridionale Impianti S.p.A.. Il contributo concesso, pari a € 12.348.223,00,

giusto D.D.G. n. 396 del 20/9/2013, registrato alla Corte dei Conti il 22/11/2013, oggi è in fase di revoca per mancato avvio del programma di investimenti da parte del beneficiario.

Sulla stessa linea di intervento sono stati emanati altri due bandi, rispettivamente di 120 mln e di 200 mln, destinati agli insediamenti produttivi e da attuare mediante contratti di programma, revocati per non aver ricevuto istanze. L'insuccesso dei bandi potrebbe essere attribuito alla inadeguata taratura degli importi minimo e massimo di finanziamento previsti dalla normativa vigente per il contratto di programma, rispetto alla realtà delle piccole e medie imprese del contesto regionale.

Linea di intervento 2.1.1.2 e Linea di intervento 2.1.2.

Le due linee di intervento sono state attivate con un unico Avviso finalizzato alla concessione di contributi agli Enti Locali ed altri soggetti pubblici approvato con Decreto n. 2110 del 09/12/2009 (GURS n. 11 del 05/03/2010).

L'esame istruttorio delle istanze pervenute ha generato una graduatoria approvata con D.D.G. n. 159 del 17 maggio 2013 la cui gestione sta scontando l'enorme difficoltà degli enti beneficiari a reperire le risorse a proprio carico per l'intera copertura finanziaria dei progetti ammessi. Solo pochi beneficiari hanno reperito la disponibilità sui propri bilanci, per altro non ancora approvati in virtù della proroga ministeriale al 30 settembre 2014, mentre altri Enti hanno avuto difficoltà ad ottenere il mutuo della Cassa Depositi e Prestiti perché in situazione di predissesto. Gli Enti che, invece, si sono rivolti alle ESCO hanno adottato procedure per individuare il soggetto partner su cui la Corte dei Conti ha sollevato dubbi di legittimità. A ciò si deve aggiungere che le intervenute modifiche legislative in materia di lavori pubblici (es. L.R. 12/2011) e l'aggiornamento del prezzario regionale (2013) hanno ulteriormente rallentato l'iter per la approvazione dei progetti esecutivi a carico degli enti beneficiari.

L'emissione dei provvedimenti di finanziamento dei progetti inseriti in graduatorie, infine è particolarmente lenta in quanto strettamente collegata all'attività istruttoria delegata all'Organismo Intermedio, con capofila Banca Nuova, organicamente impegnato al rispetto degli obblighi certificativi in carico al Dipartimento Regionale dell'Energia. Tale attività istruttoria è risultata carente e lacunosa, così come evidenziato dalle numerose osservazioni della Corte dei Conti sui provvedimenti di finanziamento emessi. All'uopo si è più volte richiamato l'O.I. alle proprie responsabilità amministrative, gestionali e contabili diffidandolo al corretto adempimento degli obblighi contrattuali.

Linea di intervento 2.1.3.1 (Completamento delle reti di distribuzione metanifere)

A seguito della valutazione delle istanze presentate a valere sull'Avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 157 del 16 aprile 2012, (G.U.R.S. n. 17 del 27/04/2012), taluni Comuni hanno proposto ricorso al TAR e/o al CGA per la sospensiva e l'annullamento dei DD.DD.GG. nn. 85/2013 e 162/2013.

Con D.D.G. n. 226 del 14/06/2013, registrato alla Corte dei Conti il 7 agosto 2013, è stata approvata la graduatoria definitiva costituita da n. 18 progetti ammessi e tutti finanziabili per 74,5 M€ Ma a causa del ricorso presentato da parte di un Ente Locale che ha ottenuto dal TAR la sospensiva del provvedimento di esclusione, si è provveduto con D.D.G. n. 484 del 16/10/2013, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre 2013, a modificare la graduatoria con il reinserimento del progetto in questione.

Ad oggi sono stati emessi tutti i provvedimenti di finanziamento per i soggetti individuati nella graduatoria di cui al D.D.G. n. 484/2014, per un importo totale pari ad €79.720.918,00 di somme impegnate e che saranno certificate entro i termini di eleggibilità della spesa dei fondi PO FESR 2007/2013.

2) Riguardo ai progetti definanziati a seguito della rimodulazione del P.O. FESR 2007/2013 ad opera del Governo, si rappresenta che nessun progetto è stato definanziato per carenza di fondi ma taluni progetti sono stati estromessi dalle graduatorie a causa della incapacità degli enti beneficiari di produrre la progettazione esecutiva o assicurare la copertura finanziaria a proprio carico, generando così ulteriori economie riprogrammabili.

3) Infine, per dovere di competenza, con riferimento alle attività svolte dal servizio nell'ambito delle competenze assegnate in materia di gestione dei Fondi comunitari, come puntualmente e periodicamente relazionato, si rappresenta brevemente l'avanzamento degli impegni di spesa assunti dal Servizio competente, dall'ottobre 2013 ad oggi:

	Linee d'intervento e procedure attivate	Note	Al 31 dicembre 2013	Anno 2014
			Impegni assunti	Impegni assunti
Obiettivo Operativo 2.1.1	Linea d'intervento 2111 – Contratto di Programma	Procedura istruttoria delegata all'O.I.	€ 12.348.223	€0
	Linea d'intervento 2112 – Enti locali – (catg. 39,40,42)	Procedura istruttoria delegata all'O.I.	€0	€3.451.933
Obiettivo Operativo 2.1.2	Linea di intervento 2.1.2.A Azione A (ex 2.1.2.1) – Enti locali (ctg. 43)	Procedura istruttoria delegata all'O.I.	€0	€3.006.294
	Linea di intervento 2.1.2.A Azione A (ex 2.1.2.1) – II finestra – PISU_PIST	Progetti sospesi per un ammontare di € 8.277.400,00	€0	€2.760.800
	Linea di intervento 2.1.2.A (ex 2.1.2.1) – III finestra – PISU_PIST	Progetti sospesi per un ammontare di € 3.763.164,80	€0	€0
	Linea di intervento 2.1.2.A – Azione B (ex 2.1.2.2) – II Finestra – PISU_PIST	Tutte le risorse impegnate	€288.000	€2.000.000
	Linea di intervento 2.1.2.A – Azione B (ex 2.1.2.2) – III Finestra – PISU_PIST	Tutti estromessi	€0	€0
Obiettivo Operativo 2.1.3	Linea di intervento 2.1.3.1. – Completamento della rete di distribuzione del metano	Tutte le risorse impegnate	€0	€72.720.918
Obiettivo Operativo 6.1.3	Linea di intervento 6.1.3.A – Azione A (ex 6.1.3.1) (PO FESR) – 1a finestra PISU-PIST	Tutte le risorse impegnate	€8.090.205	€0
	Linea di intervento 6.1.3.A – Azione A (ex 6.1.3.1) – 2a finestra PISU-PIST	Tutte le risorse impegnate	€0	€10.162.910
	Linea di intervento 6.1.3.A – Azione A	Tutti estromessi	€0	€0

	(ex 6.1.3.1) (PO FESR) - 3a finestra PISU-PIST			
		Totali >>>	€20.726.428	€101.102.855

Uno specifico approfondimento merita l'attività svolta dal Dipartimento per l'accesso al fondo Jessica Energia. Con Accordo di finanziamento del 19/11/2009, sottoscritto tra il rappresentante della Banca Europea degli Investimenti (BEI), il Ragioniere Generale della Regione Siciliana e i Dirigenti Generali responsabili di Dipartimenti Regionali, è stato istituito un Fondo di Partecipazione denominato Jessica Holding Fund Sicilia (JHFS).

Conseguentemente all'Accordo approvato il JHFS, che opera come fondo di fondi, ha utilizzato le risorse finanziarie per la costituzione ed il finanziamento di uno strumento di ingegneria finanziaria: il Fondo di sviluppo urbano per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile (Fondo Energia). A quest'ultimo il Dipartimento Energia ha contribuito con un versamento totale di € 54.868.359,00, risorse interamente certificate.

Al riguardo occorre premettere che il Dipartimento Regionale dell'Energia, secondo la procedura vigente, adotta, con apposito DDG, l'asseveramento delle proposte progettuali pervenute con le linee di intervento intercettate del PO FESR 2007-2013. Rilasciato l'asseveramento, l'istruttoria amministrativa tecnica e di bancabilità, nonché l'erogazione del mutuo è affidata a BEI e per essa ad ICCREA BANCAIMPRESA che gestisce il Fondo Jessica Energia.

Alla luce di quanto sopra lo stato dell'arte relativo alle osservazioni di coerenza è il seguente:

- con la vecchia procedura, risalente all'ottobre 2012 fino al luglio 2013, nessun asseveramento di coerenza era ancora stato adottato. Dopo il luglio 2013 sono pervenute al servizio n. 7 candidature regolarmente istruite ed asseverate, anche dalla Corte dei Conti per un valore complessivo pari a €13.648.832,10;
- in sede di Comitato d'Investimento Jessica, nella seduta del 10 ottobre 2013, il gestore del FSU Energia ha rappresentato che la complessità delle fasi dell'iter procedurale per la presentazione, valutazione e selezione dei progetti JESSICA, nonché le difficoltà emerse nell'implementazione della procedura di candidatura, hanno limitato il numero di iniziative ammissibili a finanziamento, evidenziando altresì che il numero dei progetti già dichiarati ammissibili non avrebbe garantito il pieno utilizzo delle risorse destinate all'Iniziativa JESSICA entro i termini di spesa previsti dalla normativa comunitaria in materia di Fondi Strutturali (31 Dicembre 2015). All'uopo, in linea con quanto sopra, al fine di rendere più agevole la candidatura dei progetti a valere sul Fondo Jessica, da parte dei soggetti beneficiari, è stata revisionata ed approvata, con D.D.G. n. 647 dell'11 dicembre 2013, la procedura di presentazione, valutazione e selezione degli interventi "Jessica puri" già esaminata dal Comitato d'investimenti nella seduta del 10/10/2013. Parimenti si è provveduto ad approvare l'invito per la presentazione di manifestazioni d'interesse per l'ammissione a finanziamento, attraverso il Fondo "JESSICA Energia Sicilia", di progetti per l'efficienza e energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili su siti facenti parte a titolo esclusivo del patrimonio delle Aziende Sanitarie Provinciali e Aziende Ospedaliere Pubbliche Regionali e di EE.LL.;
- a valere sull'Avviso Sanità, adottato con DDG n. 8/2014, sono state asseverate nel corso del 2014 n. 7 proposte progettuali per un totale di €24.417.323,98, mentre per n. 2 proposte è tutt'ora in corso l'istruttoria di rito per €755.875,82;
- a valere sull'Avviso EE.LL., adottato con DDG n. 88/2014, sono state asseverate nel corso del 2014 n. 13 proposte progettuali per un totale di €18.769.604,21, mentre per n. 6 proposte è tutt'ora in corso l'istruttoria di rito per €12.205.393,37;

- in atto l'FSU non ha ancora comunicato formalmente gli esiti delle istruttorie di bancabilit. All'uopo con prot. 30319 del 06/08/2014 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale Energia si è richiesto rapporto circostanziato non ancora pervenuto.

Da ultimo ad integrazione di quanto premesso il Dipartimento ha fatto pervenire le candidature e asseverate a valere sul fondo Jessica Energia e gli avanzamenti degli impegni assunti sull'Asse 2.

	Linee d'intervento e procedure attivate	Note	Al 31 dicembre 2013	Anno 2014
			Impegni assunti	Impegni assunti
Obiettivo Operativo 2.1.1	Linea d'intervento 2111 – Contratto di Programma	Procedura istruttoria delegata all'O.I.	€12.348.223	€0
	Linea d'intervento 2112 – Enti locali – (catg. 39,40,42)	Procedura istruttoria delegata all'O.I.	€0	€4.676.751,00
Obiettivo Operativo 2.1.2	Linea di intervento 2.1.2.A – Azione A (ex 2.1.2.1) – Enti locali (ctg. 43)	Procedura istruttoria delegata all'O.I.	€0	€8.964.909,00
	Linea di intervento 2.1.2.A – Azione A (ex 2.1.2.1) – II finestra – PISU_PIST	Progetti sospesi per un ammontare di € 8.277.400,00	€0	€2.760.800
	Linea di intervento 2.1.2.A – Azione A (ex 2.1.2.1) – III finestra – PISU-PIST	Progetti sospesi per un ammontare di € 3.763.164,80	€0	€0
	Linea di intervento 2.1.2.A – Azione B (ex 2.1.2.2) – II finestra – PISU-PIST	Tutte le risorse impegnate	€288.000	€0,00
	Linea di intervento 2.1.2.A – Azione B (ex 2.1.2.2) – III finestra – PISU-PIST	Tutti estromessi	€0	€0
Obiettivo Operativo 2.1.3	Linea di intervento 2.1.3.1 – Completamento della rete di distribuzione del metano	Tutte le risorse impegnate	€0	€79.720.918
Obiettivo Operativo 6.1.3	Linea di intervento 6.1.3.A – Azione A (ex 6.1.3.1.) (PO FESR) – 1a finestra PISU-PIST	Tutte le risorse impegnate	€8.090.205	€0
	Linea di intervento 6.1.3.A – Azione A (ex 6.1.3.1) – 1a finestra PISU-PIST	Tutte le risorse impegnate	€0	€10.162.910
	Linea di intervento 6.1.3.A – Azione A (ex 6.1.3.1) (PO FESR) – 3a finestra PISU-PIST	Tutti estromessi	€0	€0
		Totali>>>	€20.726.428	€106.286.828,00

A valere sui Fondi Jessica risultano pervenute complessivamente 63 candidature. Di queste; n. 13 riguardano l'avviso 8/2014 indirizzato ad ASP ed Aziende Ospedaliere.

Candidature di ASP ed Aziende Ospedaliere		
11	Asseverate con visto della CC	€30.587.412,49
2	Asseverate in attesa di visto della CC	€9.081.532,64
13	Totale ASP ed AO	€39.668.945,13

Come emerge dal superiore prospetto tutte le proposte sono state istruite positivamente ed asseverate.

N. 11 dispongono del visto di legittimità della Corte dei Conti e sono già state trasmesse all'FSU, mentre n. 2 sono ancora in attesa del visto della Corte.

n. 50 riguardano il vecchio avviso PISU PIST e l'avviso 88/2014, indirizzati agli Enti Locali Siciliani.

Candidature di EE.LL.		
23	Asseverate con visto della CC	€32.531.604,21
17	Asseverate in attesa di visto della CC	€19.753.421,74
7	Pervenute in istruttoria	€105.593.110,00
47	Totale EE.LL.	€157.878.135,95

Come si evince dal prospetto: delle n. 50 proposte pervenute solo n. 47 sono risultate idonee al prosieguo dell'istruttoria. Infatti n. 3 sono state rigettate per non legittimazione del soggetto proponente. Delle restanti, n. 23 sono state istruite positivamente ed asseverate e dispongono del visto di legittimità della Corte dei conti (e trasmesse ad IBI), n. 17 sono state istruite positivamente ed asseverate, e sono in attesa del visto della Corte, mentre ulteriori n. 7 sono in istruttoria e si è in attesa di integrazioni richieste ai potenziali beneficiari candidatisi all'accesso al Fondo Jessica Energia.

Per quanto sopra, atteso che l'importo complessivo delle proposte già asseverate ammonta ad € 91.953.971,08 può affermarsi che per quanto attiene alle competenze del Dipartimento regionale Energia sono stati raggiunti pienamente gli obiettivi di spesa fissati.

Qualora le ultime 7 proposte progettuali, terminato positivamente l'iter istruttorio, dovessero essere asseverate l'importo complessivo dei lavori e delle opere potenzialmente da realizzarsi a valere sul Fondo Jessica Energia, ammonterebbe ad €194.547.081,08.

Importo complessivo proposte asseverate	€ 91.853.971,08
Importo complessivo delle proposte in istruttoria	€105.593.110,00
Importo complessivo proposte pervenute	€197.547.081,08

Riguardo al secondo quesito:

relativamente ai progetti "definanziati" a seguito della rimodulazione del P.O. FESR 2007/2013 da parte del Governo, si precisa che nessun progetto è stato defanziato per carenza di fondi ma, tali progetti sono stati estromessi dalle graduatorie per l'incapacità da parte degli enti beneficiari di produrre la progettazione esecutiva o di assicurare la copertura finanziaria a proprio carico, generando così ulteriori economie riprogrammabili.

Riguardo al terzo quesito:

non risulterebbero i presupposti per avviare alcun procedimento disciplinare per presunte inadempienze e/o insufficienze da parte della struttura amministrativa dipartimentale.

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto.

L'Assessore
Vania Contrafatto

ALLEGATO 3

Interrogazioni con richiesta di risposta orale

Chiarimenti sulla mancata nomina presso le ex province regionali dei commissari straordinari in ottemperanza alla legge regionale n. 26 del 20 novembre 2014.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con la legge regionale n. 8/2014 nell'ambito dell'istituzione dei liberi Consorzi comunali veniva sancita la data di scadenza delle funzioni esercitate dai commissari straordinari al 31 ottobre 2014, ipotizzando, infatti, che entro quella stessa data si sarebbe completato l'iter di riforma delle province regionali, soppresse con la legge 7/2013;*

atteso che malgrado venisse superato detto termine, nulla è stato fatto circa la definizione dell'iter parlamentare di riforma per cui il Governo, in data 30 ottobre u.s., provvedeva a nominare dei

commissari ad acta (sbagliando!) per la gestione degli stessi enti di area vasta, in attesa di riprendere il processo di riforma;

tenuto conto che per rimuovere una situazione di illegittimità creata dalle stesse nomine dei commissari ad acta si procedeva al differimento dei predetti termini di cui alla legge regionale 8/2014 spostando la data ultima al 30 aprile 2015;

preso atto che malgrado l'approvazione della legge n. 26/2014, con la quale si è proceduto al superiore differimento dei termini, non sono ancora stati nominati i commissari, lasciando nei vari enti un vulnus che può comportare gravi ricadute amministrative;

per sapere:

i motivi ostativi alla mancata nomina dei commissari straordinari nelle 9 ex province regionali, in ottemperanza alla legge regionale n. 26 del 20 novembre 2014;

quali urgenti provvedimenti intendano intraprendere per regolarizzare l'attività amministrativa nelle nove soppresse province regionali siciliane, oggi liberi Consorzi comunali». (2571)

FALCONE

Notizie in merito alla funzionalità del Corpo forestale della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Corpo forestale della Regione siciliana è stato istituito con la legge regionale 5 aprile 1972, n. 24, ed in virtù delle prerogative dell'art.31-Titolo IV dello Statuto autonomistico;

nel corso degli anni sono state emanate ulteriori norme che hanno stabilito in modo puntuale le competenze e le attribuzioni del Corpo forestale della Regione siciliana, svolte fino ad oggi con professionalità e competenza;

con l'art. 33 della legge regionale n. 14 del 2006, viene ribadita la centralità dell'allora Dipartimento Foreste, in tema di lotta agli incendi di vegetazione nell'ambito della Regione siciliana;

con l'art. 36 della stessa legge regionale viene altresì intestata al Corpo forestale della Regione siciliana l'attività di programmazione della lotta attiva agli incendi boschivi ed il coordinamento antincendio avvalendosi, attraverso appositi accordi di programma, anche di attrezzature e mezzi di altri organi istituzionali;

il servizio CITES (Convention of international trade in endangered species) che opera sul controllo della commercializzazione e la protezione delle specie animali-vegetali protette ed in via di estinzione, è svolto in Sicilia dal Corpo forestale della Regione siciliana, giusta delega prevista dal D.M. del 03/02/2002;

in ragione dell'art. 47 del decreto P.Reg. n. 154/2007 del 20 aprile 2007 'Il Corpo forestale della Regione Siciliana esercita le funzioni ed i compiti, attribuiti in campo nazionale al Corpo forestale dello Stato, contro le attività illecite verso il territorio, la fauna e la flora.';

nessuna delle disposizioni normative, di cui sopra, risulta abrogata e/o modificata e anzi il Presidente della Regione siciliana, con D.P. dell'11 giugno 2013, ha ampliato le competenze già del Corpo Forestale della Regione aggiungendo: la prevenzione e repressione nel campo agroalimentare, la vigilanza sugli organismi di controllo sulle produzioni, la segnalazione alle autorità competenti delle violazioni accertate in materia di contraffazione dei prodotti agroalimentari e dei prodotti di qualità regolamentata;

considerato che:

una inaspettata visita, presso la sede del Corpo forestale della Regione siciliana, è avvenuta l'ultima settimana del mese di ottobre u.s., da parte del 1° Dirigente dr. Mostacchi, del Corpo forestale dello Stato, presentatosi come il Comandante per la Regione siciliana del Corpo forestale dello Stato. Visita, fra l'altro non annunciata, talché presso la sede regionale non era presente il Dirigente generale della Regione siciliana e lo stesso 1° Dirigente dello Stato veniva ricevuto dai Dirigenti regionali dr. Pandolfo e dr. Marranca;

è stato improvvisamente sospeso il Servizio CITES come detto, svolto per delega, in Sicilia, dal Corpo forestale della Regione siciliana, in ottemperanza al D.M. del 3 febbraio 2000;

è stata, altresì, predisposta l'istituzione del centro anticrimine agroambientale del Corpo forestale dello Stato in Agrigento, sede che sarà attivata nei primi mesi del 2015 e di cui a breve, il Corpo forestale dello Stato, con atto di interpello presso il proprio personale, doterà di adeguata pianta organica;

per sapere se:

di fatto siano state attivate in Sicilia procedure mirate allo scioglimento del Corpo forestale della Regione siciliana e relativo accorpamento nel Corpo forestale dello Stato, anche a seguito dei numerosi incontri del Presidente della Regione siciliana, dell'Assessore per il territorio e l'ambiente pro tempore e del Dirigente generale del Corpo Forestale della Regione siciliana pro tempore, che hanno tenuto in Sicilia e a Roma, presso l'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato, con il capo del Corpo forestale dello Stato Ing. Cesare Patrone;

abbiano predisposto misure di intervento al fine di evitare le conseguenze devastanti, derivanti dalla mancanza, in territorio siciliano, della organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, di competenza esclusiva delle regioni e province autonome e fin qui svolte, in Sicilia, dal Corpo forestale regionale». (2574)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ASSENZA

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Notizie inerenti i lavori di somma urgenza aventi per oggetto un intervento sulla cinta muraria di nord-ovest del Castello di Lombardia di Enna.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 22/3/2014 si è avuta occasionalmente notizia dell'apertura di un cantiere nei pressi della cinta muraria di nord-ovest del Castello di Lombardia (Enna) nel tratto che va dal piazzale Euno all'angolo della scalinata dell'accesso secondario nord. In particolare, a seguito di sopralluogo del presidente della locale sede dell'associazione SiciliAntica veniva riscontrata, per una lunghezza di circa trenta metri, la presenza di uno scavo effettuato mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, con relativa erosione della base rocciosa sulla quale sorge il Castello;

in data 24/03/2014, i funzionari della Soprintendenza di Enna, su segnalazione del presidente di SiciliAntica, si recavano nella zona interessata dai lavori e constatavano lo scavo della base del costone roccioso e l'inizio dei lavori;

la base rocciosa del Castello di Lombardia è ricca di particolari incisioni rupestri, più antiche dello stesso Castello, che testimoniano la presenza, in quel sito, di antichissime civiltà e antichissimi culti come quello di Cerere, tanto da potersi ipotizzare l'esistenza di una sorta di 'via sacra' attorno a detto bastione roccioso; pertanto, secondo la definizione offerta dagli artt. 2, 10 ed 11 del decreto legislativo n. 42/2004, anche la base rocciosa del Castello di Lombardia dovrebbe ritenersi 'bene culturale', come tale sottoposto alla tutela ed ai vincoli imposti dal codice dei beni culturali e del paesaggio. Peraltro, l'area oggetto dei suddetti lavori oltre a ricadere nel vincolo paesaggistico del 'Vallone Scaldaferro' (cfr. decreto dell'Assessorato regionale BB.CC.AA. e P.I. n.135 del 19/02/1987), rientra nel piano paesaggistico regionale per la sua importanza sia monumentale che archeologica;

considerato che:

dall'esame degli atti si evince che con nota del 21/3/2013, la Prefettura di Enna segnalava agli organi competenti il 'distacco di piccoli massi' dal costone roccioso del castello di Lombardia;

a seguito di sopralluogo del 21/3/2013, effettuato da organi tecnici del Dipartimento della protezione civile, con la partecipazione di alcuni tecnici della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, venivano individuate le presumibili cause del distacco dei massi, tra cui l'effetto dirompente delle radici di alberi di pino e di alcuni arbusti cresciuti spontaneamente sul costone roccioso. Veniva, altresì, rappresentato che al di sopra del costone roccioso interessato dal crollo è presente la cortina muraria del castello la quale presenta evidenti segni di degrado e di dissesto con stato fessurativo particolarmente significativo e sconnessione dei conci di pietra ormai privi di legante, mentre alcuni tratti di muratura risultano fuori asse rispetto alla sede originaria. Pertanto, si consigliavano interventi di disgiungimento delle pietre pericolanti, eliminazione della vegetazione, eventuale interventi di sottomurazione mediante materiale lapideo nonché sarcitura con malta delle lesioni al fine di rallentare l'infiltrazione delle acque meteoriche ed eventuale rallentamento del processo crioclastico connesso all'escursione termica. Nel verbale di sopralluogo non si prevedeva l'utilizzo di chiodature o reti metalliche e veniva ipotizzata una spesa di 100.000,00 (centomila);

con verbale di somma urgenza dell'11/11/2013, l'Ufficio del Genio Civile di Enna, nonostante il transito veicolare fosse già da tempo inibito nell'anello stradale circostante il castello di Lombardia e nonostante la caduta dei detriti fosse nota almeno da circa otto mesi (21/3/2013), ritenuta appunto, la 'somma urgenza', riassume nei seguenti termini gli interventi da porre in essere per la tutela della pubblica e privata incolumità: asportazione del materiale detritico e della vegetazione spontanea

nonché dei massi in precario equilibrio, demolizione dei massi rocciosi, collocazione di rete metallica e pannelli in funi ancorati con adeguate chiodature e funi d'acciaio;

con provvedimento del 27/11/2013, prot. n. 120090, l'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità - Dipartimento infrastrutture e mobilità trasporti, finanziava i lavori, nel frattempo, arrivati alla cifra di euro 200.000,00, oltre euro 63.225,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

con verbale di consegna di lavori del 4/12/2013, l'Ufficio del Genio Civile di Enna affidava direttamente i lavori all'impresa Di Cataldo Vincenzo & C. s.n.c., senza ricorso alla gara di appalto, come, del resto, previsto dall'art. 176, comma 2, del DPR n.207/2010. L'oggetto dei lavori consisteva nell'asportazione della vegetazione, del materiale detritico, dei massi in precario equilibrio nonché nell'apposizione di rete metallica con chiodature e funi d'acciaio. Non si faceva riferimento alcuno a scavi o raschiatura mediante mezzi meccanici della base rocciosa del castello. Intervento, quest'ultimo, che non sembra rientrare né tra i lavori inizialmente previsti né tra quelli successivamente autorizzati;

con nota del 20/2/2014, prot. 0321139, l'ufficio del Genio Civile di Enna comunicava agli Enti interessati (Comune di Enna, Vigili del Fuoco e Soprintendente Beni Culturali di Enna) di non avere alcuna competenza sull'eventuale crollo della Torre Pisana, ma, allo stesso tempo, annunciava di essere pronto ad iniziare i lavori nella zona interessata che, nonostante fosse passato circa un anno dalla segnalazione della Prefettura di Enna del 21/3/2013, continuavano ad essere definiti di 'somma urgenza';

con nota del 3/4/2014, prot. n. 219/int., il Direttore della sezione archeologica, U.O.5, attestava che i lavori sono stati avviati senza alcuna autorizzazione formale della Soprintendenza...e che di detti lavori era venuta a conoscenza solo a seguito della segnalazione dell'associazione privata SiciliAntica;

solo successivamente alla data di inizio dei lavori di sbancamento del costone roccioso del castello, in data 22/3/2014, l'impresa incaricata e lo stesso Ufficio del Genio civile si adoperavano per ottenere le necessarie autorizzazioni da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna nonché a redigere i relativi elaborati progettuali. Successivamente, l'Ufficio del Genio civile di Enna, con nota postuma del 25/3/2014, prot. n.055223, pervenuta in data 27/3/2014, comunicava alla Soprintendenza BB.CC. di Enna 'che è stato impiantato il cantiere nell'area di intervento e si sta procedendo a scavare il cassonetto per realizzare il muretto a salvaguardia dello sfaldamento delle argille poste al piede della pendice dove sovrasta il castello'. Tuttavia, tale attività era stata già posta in essere in data 22/3/2014 senza alcuna autorizzazione formale della Soprintendenza BB.CC. di Enna e senza preventiva segnalazione rinvenendosi in atti solo detto avviso postumo;

solo in data 2/5/2014 veniva recapitato alla Soprintendenza copia del progetto del Genio Civile per acquisire le relative autorizzazioni. Il progetto prevedeva lo scavo della base rocciosa, chiodature e reti per un importo totale di euro 263.225,00;

con provvedimento del 20/5/2014, prot. n. 1582, la Soprintendenza BB.CC.AA. rilasciava l'autorizzazione condizionata ai sensi dell'artt. 21 e 146 d. leg.vo n. 42/2004 e s.m.i., non autorizzando l'apposizione della rete metallica né pannelli con funi ancorate né chiodature e funi di acciaio in quanto ritenute 'fortemente impattanti con il contesto paesaggistico e monumentale del sito'. In alternativa, veniva, altresì, autorizzato il solo rivestimento del piede del costone roccioso con blocchi di pietra e non la sua raschiatura, già peraltro effettuata senza autorizzazione alcuna;

nel verbale di sopralluogo redatto in data 01/08/2014 a cui partecipavano il Sindaco di Enna, tecnici e funzionari del Genio Civile di Enna, della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna nonché il titolare dell'Impresa, geom. Vincenzo Di Cataldo, ed il sig. Salvatore Rapisarda responsabile dei rocciatori della Ditta EDIL ROCK s.r.l. che sarebbe stata incaricata dalla suddetta Impresa edile, venivano proposte le seguenti due soluzioni:

a) quella di risarcire e sottomurare quanto più possibile il costone roccioso, adoperando la stessa pietra del luogo e, nello stesso tempo, bloccare in loco tutti i frammenti minuti e di media grandezza. Si ritiene questa soluzione la più confacente a mantenere inalterata l'immagine del Castello. Si evidenzia che la stessa contrasta con l'attuale intervento di somma urgenza;

b) la seconda soluzione presuppone un rafforzamento della parte corticale da effettuare nella parte mediana della parete rocciosa attraverso la posa in opera di una rete metallica a maglia fitta. In quella occasione, la Soprintendenza, modificando le precedenti prescrizioni imposte con il provvedimento del 20/5/2014, di certo più rispettose del prezioso monumento, riteneva 'ammissibili e compatibili con le esigenze di tutela e conservazione del Monumento entrambe le succitate soluzioni', legittimando in tal modo una soluzione di impatto visivo non indifferente, tanto da essere già stata ritenuta dalla stessa Soprintendenza 'fortemente impattante con il contesto paesaggistico e monumentale del sito' (provvedimento del 20/5/2014, prot. n.1582). Pertanto, il verbale si concludeva con il Genio Civile che veniva lasciato libero di optare per la seconda soluzione. Appare singolare che tale intervento veniva considerato 'reversibile ed in ogni caso temporaneo, nelle more che venga finanziato il progetto di consolidamento e restauro dell'intero costone roccioso e del Castello di Lombardia, che tra l'altro renderebbe fuibile in sicurezza l'anello stradale sottostante, già approvato in attesa di finanziamento';

da ultimo, con nota del 18/8/2014, prot. n. 684/int., diretta al Soprintendente, la dirigente della sezione archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA., rilevava che nell'area compresa nel progetto e, in particolare, sui fianchi del pendio erano presenti segni di cave, che potrebbero mettersi in relazione con l'edificazione in epoca arcaica classica del tempio di Demetra, di cui fin dai primi decenni del secolo scorso Paolo Orsi trovò attestazioni sulla sommità della rocca ennese nel cortile interno al castello; si sono inoltre osservati sulla superficie della roccia le sopravvivenze degli ambienti rupestri e delle edicole votive riconducibili alle necropoli antiche ed all'area del santuario greco. Le tombe a camera, scavate nel costone roccioso fin dalla preistoria e riutilizzate nel corso dei secoli fino all'alto medioevo, con la loro inclusione nel periodo greco classico nell'area del santuario demetriaco, sono dunque dati archeologici che vanno salvaguardati e tutelati nell'ambito di qualunque attività di consolidamento nonché di conservazione e fruizione del costone roccioso. Tutte le opere di pulitura, consolidamento e stabilizzazione, compreso il disaggio dei massi in precario equilibrio, arrecherebbero grave nocimento anche agli ambienti rupestri sopra descritti; tali opere, compresa la sarcitura delle fratture, presenti sulla superficie rocciosa, dovranno infatti tenere conto della conservazione degli ambienti rupestri e delle edicole antiche che, ancora visibili, costituiscono emergenze archeologiche;

tali interventi conservativi non potranno dunque prescindere dal coinvolgimento di restauratori esperti che dovranno operare secondo metodiche conservative canoniche anche in campo geologico;

tale ultimo atto del direttore della sezione archeologica non appare compatibile con la soluzione in concreto adottata dall'Ufficio del Genio Civile ma, piuttosto, coerente con la precedente posizione adottata dalla stessa Soprintendenza con il provvedimento del 20/5/2014, prot. n. 1582, con il quale venivano preclusi interventi particolarmente 'aggressivi' sul castello.

per quanto sopra esposto, si ritiene necessario assicurare la massima tutela al monumento in questione;

per sapere se:

i lavori di 'somma urgenza' commissionati dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, anche in considerazione del lungo lasso di tempo intercorso dalla prima segnalazione del pericolo di caduta di detriti, possano rientrare nella previsione di cui all'art. 176 D.P.R. n. 207/2010, il quale consente l'utilizzo di tale speciale procedura di affidamento dei lavori senza gara di appalto solo ed esclusivamente in presenza di 'circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio';

i lavori di 'somma urgenza' commissionati dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, ai sensi dell'art.176 D.P.R. n. 207/2010, siano compatibili con un intervento su un bene culturale e se, nella fattispecie in esame, siano state osservate le disposizioni di cui agli artt.146 e 147 del decreto legislativo n.42/2004, le ulteriori norme previste dal codice dei beni culturali nonché le specifiche e puntuali disposizioni dettate dagli artt.239 e seguenti del D.P.R. n.207/2010 per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale;

i lavori di scavo mediante mezzi meccanici, con relativa erosione della base rocciosa sulla quale sorge il Castello di Lombardia, iniziati nella giornata di sabato 22/3/2014, abbiano cagionato un danno al monumento ed al paesaggio e abbiano indebolito la staticità e le condizioni geologiche del sito, ovvero, come sembra, siano stati effettuati senza previa comunicazione e autorizzazione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna;

se alla luce dei pareri esposti, la spesa originariamente prevista di euro 100.000,00 per l'esecuzione di detti lavori poteva ritenersi congrua e se l'aumento della spesa sopra stessa, fino a euro 263.225,00, possa ritenersi giustificata;

se l'esecuzione dei lavori di cui al progetto finale possa danneggiare il monumento, tenuto conto anche di quanto descritto nell'ultima nota della dott.ssa Marchese, responsabile della sezione Archeologica ovvero - anche a causa delle vibrazioni derivanti dall'uso di mezzi meccanici- ciò possa pregiudicare la staticità della stessa Torre Pisana, ubicata nella parte sommitale del sito, di cui lo stesso Ufficio del Genio Civile, con nota del 20/2/2014, prot. 0321139, segnalava l'eventuale pericolo di crollo;

l'esecuzione di detti lavori e la relativa spesa possano essere compatibili con quanto affermato nel corso del sopralluogo dell'1/8/2014, tenuto conto che risulterebbe già approvato ed in attesa di finanziamento un vero e proprio progetto di restauro del Castello di Lombardia, la cui esecuzione renderebbe del tutto inutile la spesa della 'somma urgenza' in quanto le chiodature e le reti metalliche dovrebbero essere rimosse a seguito dei progettati lavori di restauro;

i lavori patrocinati dall'Ufficio del Genio Civile di Enna meritino di essere sospesi ovvero interdetti in virtù delle prescrizioni contenute nella nota del 18/8/2014, prot. n.684/int., della sezione archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA., la quale ha categoricamente affermato che 'tali interventi conservativi non potranno dunque prescindere dal coinvolgimento di restauratori esperti che dovranno operare secondo metodiche conservative canoniche anche in campo geologico';

gli enti preposti all'affidamento dei lavori abbiano verificato che la ditta appaltatrice abbia tutti i requisiti di legge per la tipologia di intervento richiesto e se sia dotata di maestranze specializzate (es.restauratori esperti);

se, opportunamente, i lavori di cui al progetto si possono configurare come 'metodiche conservative canoniche anche in campo geologico';

se sia intenzione porre in essere tutte le iniziative, anche di natura giudiziaria, che siano utili al fine della tutela, conservazione e valorizzazione del Castello di Lombardia, bene culturale di enorme pregio, tra i più importanti di Europa». (2572)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

Interventi per superare il perdurante stato di emergenza dei rifiuti in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la gestione del servizio di raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in Sicilia da sempre rappresentano un sistema articolato e complesso la cui criticità non ha mai trovato soluzione definitiva: infatti, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2983/99, all'art. 1, nominava il Presidente della Regione siciliana 'Commissario delegato' per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti in Sicilia (P.I.E.R);

attraverso questo strumento si individuavano gli interventi prioritari propedeutici al superamento del periodo transitorio dell'emergenza;

nel tempo, si sono susseguiti vari tentativi per cercare di trovare soluzioni, quasi sempre temporanee, per far fronte alla sempre maggiore esigenza di smaltire i rifiuti e riordinare il settore, dal P.I.E.R. si è passati alla organizzazione su base territoriale degli A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali, costituiti il 31 dicembre 2002);

gli stessi hanno solo rappresentato l'ennesimo emblema di sistema clientelare, veri e propri carrozzoni in grado di generare debiti, tant'è che il legislatore regionale ha inteso interrompere la disastrosa esperienza degli A.T.O., così come precedentemente disciplinati, con l'introduzione nell'ordinamento regionale della l.r. 9/2010 'Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati';

malgrado i vari piani susseguitisi nel tempo per differenziare lo smaltimento dei rifiuti, in atto, oltre il 50% di quelli raccolti nei Comuni siciliani viene conferito e smaltito nelle discariche autorizzate, gestite da privati, con costi proibitivi di circa 140 euro a tonnellata, con conseguente ricaduta sui costi dei cittadini, i quali, dall'introduzione degli A.T.O. ad oggi, hanno visto decuplicare gli oneri TARSU e TIA;

nel corso del 2010, molti ATO avevano presentato progetti, poi ammessi a finanziamento, per impianti di compostaggio, per automezzi destinati alle raccolte differenziate, per attrezzature destinate al trattamento di alcune frazioni di rifiuti differenziati ma le incertezze relative alla titolarità dei progetti e finanziamenti, considerata la mutata natura di società in liquidazione che nel frattempo, ex lege, ha riguardato gli ATO, non ha permesso il concretizzarsi di alcun investimento;

per la realizzazione di impianti idonei non è servito neanche il tentativo operato dalla struttura del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, ex OPCM 3887/2010, che, predisponendo delle specifiche linee di programma, aveva mirato anche all'utilizzo dei fondi stanziati per i progetti già presentati dalle società d'ambito;

atteso che:

a seguito del provvedimento di sequestro cautelativo della discarica di Mazzarà Sant'Andrea (la seconda per grandezza in Sicilia dopo quella di Bellolampo a Palermo) emesso dal Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, circa cento Comuni, che prima conferivano i rifiuti nel suddetto sito, sono stati dirottati in altre discariche in provincia di Catania e in provincia di Caltanissetta;

la situazione di cui sopra, oltre a creare disservizi, sta facendo ulteriormente lievitare i costi che, in atto, i Comuni interessati stanno sostenendo a carico del proprio bilancio, già reso asfittico a seguito dei mancati trasferimenti e dei tagli operati dalla Regione e dallo Stato;

nulla si è così fatto per l'acquisto di mezzi e attrezzature che avrebbero comportato riduzione di rifiuti da conferire in discarica e/o in impianti di trattamento, nulla per la realizzazione di impianti che avrebbero comportato la possibilità di trattare direttamente il rifiuto organico e nulla per la realizzazione di centri destinati alla gestione delle raccolte differenziate che, incrementate, avrebbero determinato non solo importanti risparmi economici ma anche minor quantità di rifiuti da conferire nelle discariche;

ritenuto che:

il perdurare di tale situazione non permetterà ai Comuni interessati di sostenere ancora a lungo le maggiori spese e gli stessi potrebbero essere costretti a sospendere il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sul proprio territorio;

la fase emergenziale non può assolutamente giudicarsi conclusa, considerato che il conferimento e l'interramento in discarica rappresenta ancora oggi il sistema più diffuso di 'smaltimento';

il suddetto sistema di smaltimento è il più dannoso e nocivo per l'ambiente e il più oneroso e meno remunerativo, in termini di ritorno economico, per i siciliani;

per sapere quali:

misure urgenti si intendano porre in essere per sostenere i Comuni che, a seguito dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria non possono conferire i rifiuti nella discarica di Mazzarà Sant'Andrea (ME);

misure stiano approntando in riferimento alle progettualità, impianti e attrezzature, già ammesse a finanziamento;

misure stiano approntando per riordinare il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati in Sicilia». (2573)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Notizie riguardanti la nomina dei commissari straordinari delle II.PP.A.B. in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che i commissari straordinari degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza sono stati nominati in extremis, prima dell'ultimo rimpasto di Governo, dall' ex Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

considerato che non è chiaro innanzitutto secondo quale criterio di valutazione si siano fatte queste nomine e soprattutto perché accelerarle poco prima del rimpasto di Governo del Presidente Crocetta;

per sapere se:

non ritengano opportuno verificare o addirittura rivalutare l'opportunità di tale vicenda che vede artefice l'ex Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

ritengano di stigmatizzare il fatto che, per ingraziarsi qualche amico, il 'Governo regionale debba mettersi in condizioni 'down' nei confronti dell'opinione pubblica e delle forze politiche di opposizione facendosi additare come un 'nominificio'». (2575)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

Interpellanze

Iniziativa per il trasferimento delle competenze relative ad accertamento e declaratoria delle invalidità civili in capo alla U.O.C. di Medicina legale con particolare riferimento all'ASP di Enna.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in data 18.02.2015 è stato firmato, presso l'Assessorato salute, il protocollo d'intesa fra la Regione siciliana - rappresentata dall'Assessore per la salute e dai Direttori generali delle ASP di Trapani, Enna, Caltanissetta e Messina - e l'I.N.P.S.- rappresentata dal Direttore regionale -, concernente il passaggio delle competenze relative all'accertamento e declaratoria delle invalidità civili, dalle attuali Commissioni istituite presso le ASP, all'INPS;

per quanto attiene l'ASP di Enna, l'accordo prevede che l'Azienda corrisponda all'INPS di Enna un importo di euro 100.000 oltre a fornire, sempre a spese dell'Azienda sanitaria, le prestazioni di un medico specialista in oculistica ed uno in otorinolaringoiatria;

gli obiettivi del protocollo d'intesa mirano al risparmio economico ed al miglioramento delle prestazioni nei confronti dell'utenza;

considerato che:

in effetti, da una prima lettura dell'accordo, tenuto conto che per la gestione delle Commissioni l'ASP di Enna spende circa euro 300.000 per anno, per effettuare circa 6.000/8.000 visite, parrebbe esservi un risparmio di circa euro 200.000;

in realtà, il passaggio di competenze all'INPS non rappresenta né un reale risparmio economico per l'ASP, né un vantaggio in termini di miglioramento delle prestazioni per l'utenza, bensì contribuirà al depauperamento delle prestazioni e dei servizi a livello del territorio con danno per i cittadini ed ulteriore aggravio di spesa per l'ASP;

in merito al miglioramento della qualità delle prestazioni occorre tenere presente che, nel territorio della provincia di Enna, le Commissioni, una per ogni distretto sanitario, hanno sempre operato con la massima efficienza collaborando fattivamente con l'INPS, senza ritardi e senza liste d'attesa, portando a termine l'iter medico/amministrativo nei termini previsti dalle vigenti norme;

di contro, l'affidamento all'INPS, che non possiede ambulatori decentrati sul territorio, costringerà l'invalido a dover raggiungere necessariamente con gravi disagi per lui e per coloro che lo accompagnano, la sede provinciale dell'INPS sita in Enna;

in merito al risparmio economico, ulteriori economie si otterrebbero formando le Commissioni con il personale medico afferente alla unità operativa complessa (U.O.C.) di medicina legale che opera in orario di servizio, senza alcun compenso. Le spese si limiterebbero all'importo da corrispondere ai medici rappresentanti delle categorie degli invalidi (ANMIC, ANFFAS, U.I.C, U.I.S), se non anch'essi dipendenti ASP, nonché al riconoscimento ai sanitari della U.O.C. che si occuperanno di tali mansioni, di un passaggio alla fascia dirigenziale superiore alla attuale, con una adeguata pesatura, il che porterebbe ad un preventivo di spesa, facendo riferimento a quanto corrisposto attualmente dall'INPS ai rappresentati di categoria, certamente inferiore a 100.000 euro annui, comprensivi delle spese di rimborso delle eventuali missioni; si risparmierebbero, inoltre, anche le somme da dover corrispondere allo specialista ORL e oculista;

per conoscere se non ritenga di dovere adottare tutti gli atti necessari affinché le competenze relative all'accertamento e declaratoria delle invalidità civili siano affidate alla U.O.C. di medicina legale, ottenendo così, rispetto all'affidamento all'INPS, un ulteriore e consistente risparmio economico e, cosa di fondamentale e preminente importanza, il mantenimento delle attività delle commissioni in ambito distrettuale, fatto che continuerebbe a consentire all'invalido, spesso affetto da minorazioni gravi, di raggiungere la sede più vicina senza dover affrontare i lunghi e tortuosi percorsi, che sono tipici della viabilità provinciale, specie in particolari aree del nord della provincia». (269)

ALLORO

Iniziative per la modifica del piano di riorganizzazione, riduzione e chiusura degli uffici postali del messinese.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'importanza che l'azienda Poste s.p.a. riveste sul territorio nazionale per i servizi essenziali pubblici, ma anche per tutti gli altri servizi offerti all'utenza, non consente ipotesi aziendali che non tengano in considerazione le reali eventuali ricadute sociali;

nel corso degli ultimi anni, come evidenziato da numerose note sindacali e dalle testate giornalistiche nazionali, regionali e locali, più volte l'Azienda Poste, in controtendenza alle scelte del Governo e del suo unico azionista, il Ministero dell' economia ha adottato iniziative di razionalizzazione degli sportelli dislocati sul territorio nazionale, procedendo alla chiusura parziale o totale dei piccoli uffici, con i conseguenziali gravi disagi per i cittadini ed in particolare per i pensionati;

rilevato che:

le scelte di Poste italiane s.p.a. in sede romana sono quelle di razionalizzare per l'anno in corso la presenza degli uffici postali sul territorio nazionale con la previsione della chiusura di ben 450 uffici postali e la riduzione degli orari di apertura per altri 600;

la regione più colpita da tali fenomeni è indubbiamente la Sicilia e che in questi ultimi mesi i provvedimenti più discriminanti ed ingiustificati sono stati presi a discapito dell'utenza della Sicilia orientale, e nello specifico della filiale provinciale di Messina delle Poste s.p.a.;

tale scelta aziendale provocherà la chiusura degli uffici postali di Cumia, Altolia, Pezzolo, S. Saba, Pellegrino, Scala, Valdina, Serro, Protonotaro, Soccorso, Campogrande, Cattafi e Fiumara;

rilevato inoltre che - sempre nella filiale messinese - saranno ridotti i turni di apertura al pubblico degli uffici di Roccafiorita, S. Filippo Superiore, Saponara, Alicudi, Bafia e Condorò;

considerato che:

è palese l'intento di Poste Italiane s.p.a. di salvaguardare esclusivamente i propri bilanci, a discapito dell'utenza, soprattutto dei piccoli centri, dove la realtà postale è l'unico riferimento bancario e per i servizi primari che la società gestisce;

è enorme il nocumento per il territorio messinese che, se perpetuata tale decisione, subirà in termini di abbandono del territorio e disservizio alle popolazioni sui servizi primari di gestione ed invio corrispondenza, oltreché di pagamento bollettini e gestione conti;

ritenuto che l'imminente e programmata razionalizzazione della rete degli uffici postali mascheri invece il reale ed inquietante progetto del progressivo abbandono del presidio del territorio da parte della partecipata nazionale che gestisce il servizio primario di corrispondenza;

per conoscere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se intenda intervenire presso il Governo nazionale, al fine di far cessare il comportamento antisociale, antisindacale, discriminatorio e persecutorio da parte di Poste italiane s.p.a. nei confronti del territorio provinciale messinese, il più penalizzato d'Italia, rivedendo le proprie posizioni sulla chiusura degli uffici postali nel messinese e garantendo quantomeno l'apertura una volta a settimana

degli sportelli di Cumia, Altolia, Pezzolo, S. Saba, Pellegrino, Scala, Valdina, Serro, Protonotaro, Soccorso, Campogrande, Cattafi e Fiumara». (270)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

Notizie sulla gestione del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli per l'anno 2014.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'emergenza abitativa costituisce uno degli effetti più eclatanti della crisi economica che ha investito il nostro Paese;

l'emergenza degli sfratti ha ormai assunto proporzioni fino a qualche anno fa difficilmente prevedibili ed immaginabili: in Sicilia secondo dati forniti dall'Unione inquilini in Sicilia dal 2007 al 2013 sono state emesse 26650 sentenze di sfratto, di

cui 21583, quindi l'81% per morosità

incolpevole; che, inoltre, come si evince dal promemoria per l'Assessore per il tramite del dirigente generale prot.37285/2014 (allegato alla del. 371/2014) 'per l'anno 2012 la Regione siciliana ha in corso 3596 provvedimenti di sfratto per morosità emessi corrispondente al 5,96% del totale dell'Italia';

considerato che:

nell'ottica di fronteggiare l'emergenza si è provveduto tramite il d.l. 102/2013 convertito poi nella legge 124 del 2013 ad introdurre il concetto di morosità incolpevole intesa come 'la situazione di sopravvenuta impossibilita' a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacita' reddituale del nucleo familiare' (art. 6, comma 5 del predetto d.l.);

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 14 maggio del 2014 n. 202 ha ripartito fra le regioni i 20.000.000 destinati al fondo per la morosità incolpevole per l'anno 2014;

nello stesso decreto sono stati altresì stabiliti criteri e priorità da rispettare per i provvedimenti comunali da adottare per la concessione dei benefici;

in particolare all'art.5 si è stabilito che i contributi gravanti sul fondo di cui sopra dovessero essere destinati in favore degli inquilini allo scopo di far fronte alle conseguenze del rilascio esecutivo per morosità incolpevole;

l'art. 4 del suddetto decreto 202/2014 fissa in 8.000,00 euro l'entità massima del contributo erogabile;

visto che:

la Regione siciliana ha adottato con D.D.G. n. 371 del 17 dicembre 2014 linee guida per la gestione del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli per l'anno 2014;

all'art. 3, lettera a), delle predette linee guida si specifica che il contributo di cui all'art. 5 del decreto interministeriale n. 202 venga erogato direttamente ai 'proprietari';

tale statuizione non è espressamente contenuta nel decreto interministeriale di riferimento che prevede genericamente la concessione in favore degli inquilini, come d'altronde l'art. 5 delle linee guida regionali, non disponendo alcunché in merito all'elargizione diretta del contributo ai proprietari;

l'art. 4 fissa la soglia massima del contributo concedibile in 3.000,00 euro;

ad oggi la D.D.G. n. 371 non risulta ancora essere stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana;

ritenuto che le incongruenze rilevate rendono difficoltosa l'emanazione dei bandi da parte dei Comuni che, peraltro, restano in attesa della pubblicazione ufficiale;

per conoscere:

se intendano chiarire le motivazioni che hanno spinto l'Esecutivo regionale a scegliere come modus operandi rispetto ai contributi previsti dal decreto interministeriale n. 202 l'elargizione diretta ai proprietari;

se intenda porre rimedio all'evidente discrasia rilevata fra l'art. 3 e l'art. 5 della D.D.G. ed all'anomalia relativa alla mancata pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale;

se intenda motivare la revisione al ribasso delle quote massime di contributo da elargire». (271)

(Gli interpellanti chiedono svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI – CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO

Mozioni

Iniziative urgenti presso il Governo nazionale per la rimodulazione degli ambiti di applicazione delle esenzioni IMU per i terreni agricoli.

«L'Assemblea regionale siciliana, premesso che:

il Decreto Ministeriale n. 66 del 28 novembre 2014 ha rimodulato gli ambiti di applicazione delle esenzioni IMU per i terreni agricoli ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera h del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, limitando i benefici dell'esenzione, in particolare, ai terreni agricoli dei comuni ubicati sopra i 601 m. sul livello del mare;

il decreto legge n. 4 del 24 gennaio 2015, pur nel rimodulare i territori assoggettati all'imposta, non ha tenuto in alcun modo in considerazione le penalizzazioni derivanti dell'esclusione dell'esenzione i comuni parzialmente montani e in particolare quelli a forte vocazione agricola;

considerato che:

l'economia agricola e quella legata ai vari comparti che hanno con la stessa stretta connessione, quali quella della zootecnia, pur nel grave momento di crisi del settore, rappresentano per migliaia di famiglie in Sicilia, l'unica fonte di reddito;

le motivazioni che hanno indotto l'adozione del provvedimento di esenzione non rispondono a criteri oggettivi, quali l'effettiva redditività dei territori, le caratteristiche orografiche, la difficoltà di penetrazione nei territori, o l'eccessiva parcellizzazione degli stessi che determina piccole produzioni di prodotti, ma bensì a generici criteri legati alla ubicazione altimetrica dei terreni come se questa fosse l'unica causa di disagio;

atteso che:

il perdurare del periodo di grave crisi economica e i livelli raggiunti dalla pressione fiscale stanno inducendo tantissimi agricoltori ad abbandonare i campi, con tutte le conseguenze che la massa di nuovi inoccupati determina, da un canto in termini di costi sociali, disoccupazione, ammortizzatori sociali etc, mentre dall'altro si ripresentano fenomeni di emigrazione che si credeva non dovessero più appartenere al nostro Paese;

la fattispecie di cui sopra rischia tra l'altro di determinare la cancellazione fisica, per spopolamento di tantissimi piccoli comuni, con danni irreparabili alla storia, al patrimonio culturale delle tradizioni di cui gli stessi sono testimoni e custodi;

ritenuto che il Governo nazionale, forse pressato dall'esigenza di fare cassa, nell'adottare il Decreto Ministeriale n. 66 del 28 novembre 2014, prima, e il decreto legge n. 4 del del 24 gennaio 2015, dopo, non abbia adottato criteri oggettivi di valutazione per determinare le soglie di esenzione dal pagamento dell'IMU per i terreni agricoli, penalizzando in tal modo intere aree a vocazione prevalentemente agricola, arrecando in tal modo grave danno alle attività e alle aspettative economiche di tanti lavoratori e delle loro famiglie,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad adoperarsi presso il Governo nazionale, al fine di ottenere una rimodulazione delle previsioni di cui al decreto legge n. 4 del 24 gennaio 2015, chiedendo in primis di modificare i criteri da utilizzare per determinare quali terreni/territori sono soggetti al pagamento e/o all'esenzione dell'IMU agricola». (424)

CIMINO - PICCIOLO - GRECO M. - TAMAJO - LO GIUDICE

Iniziative a livello nazionale per l'immediata abolizione dell'IMU sui terreni agricoli in Sicilia.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premessi che gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011 e l'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, introducono e regolamentano l'imposta municipale propria (IMU), applicata anche ai terreni agricoli;

preso atto che in seguito al Consiglio dei Ministri n. 46 del 23/01/2015, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 19 del 24/01/2015 il decreto-legge n. 4 del 24/01/2015 che rivede l'IMU agricola per l'anno 2015 con effetti anche sul 2014;

considerato che il decreto-legge n. 4 del 24/01/2015 stabilisce che:

1. A decorrere dall'anno 2015, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica:

a) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT.

2. L'esenzione si applica anche ai terreni di cui al comma 1 lettera b), nel caso di concessione degli stessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola.

3. I criteri di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche all'anno di imposta 2014.

4. Per l'anno 2014, non è, comunque, dovuta l'IMU per i terreni esenti in virtù del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2014 e che, invece, risultano imponibili per effetto dell'applicazione dei criteri di cui ai commi precedenti.

5. I contribuenti versano l'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014, determinata secondo i criteri di cui ai commi precedenti, entro il 10 febbraio 2015.;

tenuto conto che la scadenza del 10 febbraio 2015 fissata dal Decreto de quo agitur per versare l'imposta dovuta per l'anno 2014 è stata successivamente spostata al 30 marzo 2015;

valutato che il calcolo dell'IMU (imposta o esenzione) scaturisce dal valore attribuito al singolo Comune nell'elenco ISTAT, ovvero a seconda che il Comune in cui si trova il terreno sia totalmente montano (esenti), parzialmente montano (esenti solo i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali e i terreni posseduti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali e dati in fitto/comodato ad altri coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali), non montano (non sono esenti e per tutti i terreni si versa l'IMU);

accertato che:

i terreni agricoli sono dunque soggetti a IMU ad aliquota ordinaria deliberata dal Comune, con aliquota variabile dal 4,6 per mille al 10,6 per mille, coefficiente di rivalutazione del 25% e moltiplicatore pari a 135;

secondo quanto disposto dalla norma vigente dunque, il calcolo dell'imponibile per i terreni agricoli non posseduti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionale sarà pari al reddito dominicale per 1,25 per 135, al quale andrà applicata l'aliquota deliberata, mentre per i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionale dal 2014 il moltiplicatore è 75 (L. 147/2013 comma 707) e quindi, in generale, il calcolo dell'imponibile sarà pari a reddito dominicale per 1,25 per 75;

il legislatore determina il valore dell'imposta partendo dal reddito imponibile catastale, dapprima aumentato del 25% e poi moltiplicato per un coefficiente, diverso a secondo della figura dell'imprenditore e infine applicando a tale valore presunto del bene immobile un'aliquota pari al 7,6 per mille;

tenuto conto che:

la decisione del Governo nazionale di voler applicare l'IMU anche sui terreni agricoli graverà pesantemente sulle imprese agricole siciliane, come si può facilmente dedurre dalle aliquote de quibus agitur, che lasciano presupporre una tassazione troppo elevata e sicuramente non sostenibile da parte degli agricoltori siciliani;

è facile presumere, alla luce di quanto sopra ampiamente esposto, che partendo da un reddito presunto di 100 euro, si possa facilmente giungere a una tassa pari a 128 euro, dunque superiore al reddito stesso;

la Sicilia, Regione a forte prevalenza agricola, rischia di essere la Regione maggiormente colpita dalla norma voluta dal Governo nazionale;

considerato che:

ai fini IMU: per i terreni agricoli, il valore imponibile IMU è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25% ai sensi dell'art. 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il moltiplicatore 135 (art. 13, comma 5, D.L. 201/2011);

ai fini IRPEF: l'art. 1, comma 512, della legge n. 228/2012 prevede la rivalutazione dei redditi fondiari dei terreni nella misura del 15% con riferimento al reddito dominicale che agrario per gli anni dal 2013 al 2015. La predetta percentuale si applica sulla tariffa d'estimo risultante in catasto già rivalutata dell'80% per il reddito dominicale e 70% per il reddito agrario (legge n. 662/1996);

visto che:

da una simulazione di pagamento IMU e IRPEF relativa a terreni ricadenti nel Comune di Noto (non montano), in provincia di Siracusa, di proprietà di coltivatori non professionali emerge quanto di seguito:

Calcolo IMU

Agrumeto: $413,16 \text{ (R.D.)} \times 25\% \times 135 = 697200,00$ x aliquota ordinaria 7,6 per mille (stabilita dal Comune) = 529,80 per ogni ettaro;

Serre: $826,33 \text{ (R.D.)} \times 25\% \times 135 = 139.443,18$ x aliquota ordinaria 7,6 per mille (stabilita dal Comune) = 1.059,70 per ogni ettaro;

Calcolo IRPEF

Agrumeto R.D. $413,16 \times 80\% \times 15\% = 855,24$

R.A. $144,60 \times 70\% \times 15\% = 282,69$

TOT. 1.137,93 a cui si applica uno scaglione variabile dal 23% al 43%

Serre R.D. $826,33 \times 80\% \times 15\% = 1.710,50$

R.A. $242,73 \times 70\% \times 15\% = 474,53$

L'Imu agricola, così come regolamentata dal legislatore nazionale, rischia di trasformarsi in una vera e propria tassa patrimoniale, in quanto pesa sui terreni anche in presenza di calamità naturali, e dunque anche in assenza di guadagno da parte dei coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali;

considerato che in molti casi, quanto dovrà essere versato dai coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali a copertura dell'imposta finirà per superare, e non di poco, l'aiuto al reddito concesso dall'Unione europea attraverso i fondi della politica agricola comune, annullando di fatto ogni beneficio,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad assumere iniziative con l'urgenza del caso presso il Governo nazionale, con tutte le azioni e i mezzi disponibili e consentiti dalla legge, al fine di bloccare l'ennesima imposta nazionale che rischia di rivelarsi la principale causa del fallimento di centinaia di aziende agricole siciliane, già duramente provate dalla forte e prolungata crisi economica che sta interessando il settore e dalle avverse condizioni climatiche che si sono abbattute senza sosta sulla Regione siciliana». (425)

VINCIULLO - D'ASERO - GERMANA' - ASSENZA – ALONGI - FONTANA - LO SCIUTO

Urgenti interventi strutturali per l'autodromo di Pergusa (EN).

«L'Assemblea regionale siciliana,

premesso che:

L'Autodromo di Pergusa è situato nel cuore della Sicilia, nella frazione appunto della città di Enna e si snoda lungo le rive del lago;

il suddetto circuito è stato costruito nel 1951 e ha rappresentato una straordinaria realtà dell'Italia meridionale ospitante di numerosi eventi e manifestazioni nazionali e internazionali;

rilevato che l'autodromo ennese è gestito dal Consorzio Ente Autodromo Pergusa, la cui Assemblea dei soci è formata da Enti Pubblici, come la Provincia di Enna;

atteso che:

la struttura da anni è abbandonata a se stessa e il Consorzio gestore, pur avendo un consiglio di amministrazione formato da Enti Pubblici nel cui c.d.a., nel corso degli anni, si sono solo susseguiti i vari incarichi, non parrebbe, sinora, aver provveduto, con efficaci interventi, all'inevitabile decadimento del sito;

da tempo si parla di lavori che dovrebbero riportare il circuito agli splendori di un tempo, ma, a distanza di anni, ancora, non vi è traccia di nessun impegno serio e concreto per la sua riapertura;

riscontrato che:

si è indetto un bando di gara, per 'interventi di pulizia mediante spazzolatrice meccanica con operatore nelle aree di pertinenza dello stesso Autodromo', presentazione delle offerte era stato prevista per il 12.01.2015 e che sempre in tal data doveva avvenire la procedura di apertura delle buste;

il 12.01.2015 veniva pubblicato, attraverso il sito del Consorzio Ente Autodromo Pergusa, il rinvio dell'apertura delle buste, contenenti le offerte, al 15.01.2015 e che ad oggi nulla è dato sapere sull'esito della detta gara;

ritenuto che le condizioni strutturali dell'Autodromo, in totale abbandono, non necessitano solo di una pulizia, ma di una ristrutturazione e messa in sicurezza dell'intero sito e, conseguentemente, di una manutenzione costante, compresa la pulizia con mezzi meccanici ed operatore;

considerato, infine, che l'Autodromo di Pergusa, se opportunamente adeguato, può rappresentare un importante volano di sviluppo per un territorio, quale quello ennese, particolarmente depresso e privo di valide iniziative imprenditoriali che abbiano concrete ricadute socio-economiche,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

ad attivare una indagine conoscitiva per stabilire lo stato reale dell'intera struttura e di conseguenza progettare tutte le necessarie iniziative per rilanciare il circuito;

ad attuare urgenti provvedimenti per la messa in sicurezza e l'adeguamento, anche strutturale, dell'Autodromo di Pergusa, ipotizzando, eventualmente, interventi in project financing che restituiscano la dovuta dignità ad una delle più prestigiose strutture sportive, ma anche turistiche, della Sicilia». (426)

FALCONE - ASSENZA - GRASSO - FIGUCCIA – MILAZZO G. - PAPALE – SAVONA-LANTIERI

Nomina di una Commissione parlamentare d'indagine sul fondo che gestisce gli immobili della Regione siciliana.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premessi che da un'inchiesta partita dal quotidiano 'La Repubblica' si apprende che la Regione siciliana per l'affitto di immobili, quali sedi di Assessorati ed enti regionali, ha accumulato debiti, solo per l'anno 2014, per un importo pari a 24 milioni di euro, di cui 800.000 solo di interessi di mora per canoni scaduti, così come dichiarato dalla Prelios, società ex Pirelli RE, che gestisce il Fondo Immobiliare Pubblico della Regione siciliana, e del quale fanno parte società con sede in Lussemburgo e a Cipro e investitori sconosciuti;

osservato che nel 2007, il Governo Cuffaro diede il via ad una singolare operazione di valorizzazione dei beni regionali, cedendo ad un fondo privato 34 palazzi, incassando subito 240 milioni di euro (già tutti spesi in affitti) e riaffittando il giorno dopo quegli stessi palazzi, sedi di Assessorati ed enti regionali;

considerato che appare alquanto strano, anche se l'operazione di vendita è stata portata avanti da un precedente Governo, che l'attuale paghi senza conoscere chi realmente gestisce il fondo, quando a tutte le ditte che partecipano alle gare della Regione, per qualsiasi tipo di acquisto, viene chiesto di produrre il certificato antimafia;

visto che già lo scorso anno i sottoscritti firmatari avevano denunciato che tra i debiti fuori bilancio vi fosse proprio la voce 'affitti',

invita
il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a nominare, ai sensi degli artt. 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'A.R.S., una commissione parlamentare d'indagine, al fine di consentire di acquisire conoscenza:

1) su quanti e quali siano gli immobili detenuti in locazione, sulle società o ditte danti causa e, conseguentemente, sui canoni che la Regione siciliana sostiene sui propri immobili, che potrebbero essere utilizzati anziché far crescere il debito e pagare interessi;

2) su quanti e quali siano gli immobili che la Regione siciliana potrebbe utilizzare per razionalizzare la spesa e ottenere un risparmio, utilissimo per le esigue disponibilità finanziarie regionali;

3) su tutti gli elementi utili per verificare, monitorare e vigilare sulla gestione e sull'entità delle risorse economiche impiegate dalla Regione nella locazione dei vari immobili, facendo riferimento, soprattutto, alla quantificazione dei debiti fuori bilancio ad oggi maturati». (427)

FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA - MILAZZO G. - GRASSO - PAPALE - SAVONA

Rimodulazione del piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premessi che il Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione siciliana, approvato con il DECRETO 14 gennaio 2015 e pubblicato nella GURS n. 4

del 23 gennaio 2015, prevede per i comune di Noto, Barcellona P.G., Leonforte, Mazzarino, Giarre, Ribera, Salemi, Scicli e 'Ingrassia' di Palermo la cancellazione di tutti i posti letto per acuti;

considerato che il processo di riordino della rete ospedaliera non può prescindere dal riordino della rete territoriale e deve contestualmente prevedere il riordino della rete del sistema emergenza-urgenza ospedaliera-territoriale in modo da garantire all'assistito cure immediate di stabilizzazione e di trasporto tempestivo nel contesto ospedaliero più appropriato, con conseguente riduzione degli accessi a setting assistenziali impropri e ciò anche in considerazione delle distanze da affrontare da parte dei cittadini;

ritenuto pertanto che la rete ospedaliera-territoriale dovrà essere sviluppata secondo una concezione dinamica dell'assistenza che assicuri l'integrazione tra i nodi della rete e possa essere modificata sulla base dell'evoluzione delle conoscenze e competenze professionali e gestionali, nonché di intervenute innovazioni legislative e fermi e impregiudicati gli effetti degli obblighi derivanti da pronunce di organi giurisdizionali;

considerato inoltre che il progetto di rimodulazione della rete approvato prevede un allineamento progressivo agli standard previsti dal documento adottato dal comitato LEA nella seduta del 26 marzo 2012 e dall'emanando regolamento ministeriale richiamato dal D. L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012 e pertanto si prevede fin d'ora un piano di rimodulazione del numero equivalente fuori standard delle UOC;

tenuto conto che a seguito dell'atto di intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 10 luglio 2014 e del relativo regolamento recante 'Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera' CSR del 5 agosto 2014, fermo restando l'impianto complessivo definito con la riprogrammazione della rete già presentato, si rende necessario, alla luce del predetto regolamento, rivisitare le attività del cronoprogramma di adeguamento agli standard come di seguito riscontrabile;

acclarato che tali revisioni sono state sintetizzate in una tabella, allegata al Decreto Assessoriale, che rappresenta in logica matriciale l'adeguamento delle discipline agli standard di cui al predetto regolamento attraverso un processo di allineamento progressivo fino al raggiungimento dell'obiettivo previsto al 31 dicembre 2016;

preso atto che nelle colonne della matrice sono riportate le diverse fasi del processo di allineamento:

1. Nella prima colonna sono rappresentate le discipline a oggi presenti in regione per come rilevabili da modello HSP;
2. Nella seconda colonna sono rappresentate le discipline presenti nel progetto di rimodulazione predisposto il 24 luglio u.s. e trasmesso tramite sistema documentale il 4 agosto 2014;
3. Nella terza colonna sono rappresentate le discipline riviste alla luce delle prime azioni correttive necessarie all'allineamento al regolamento al 31 dicembre 2014. In pari data sarà presentato il piano di dettaglio di adeguamento come richiesto dall'art. 1, comma 2, del regolamento;

4. I dati della quarta colonna fanno riferimento al valore minimo e massimo a cui la revisione delle discipline dovrà tendere entro il 31 dicembre 2016 a completamento del processo di adeguamento della rete;

5. Nella quinta colonna sono indicate le azioni correttive in funzione dell'impatto percentuale che pubblici e privati hanno sul sistema;

6. Nella sesta colonna sono rappresentate le discipline rimodulate, (righe in viola) in funzione di ipotesi fattive di riduzione all'1 settembre 2015;

accertato che:

in data 1 settembre 2015 sarà presentata anche la prima revisione del piano di dettaglio di adeguamento in funzione delle variabili esogene ed endogene al sistema che ne potranno condizionare l'avanzamento, prevedendo una seconda revisione al 31 maggio 2016 e che tutte le UOC, secondo la disciplina di appartenenza, saranno sottoposte a valutazione comparativa utilizzando i parametri di performance, volumi, esiti ed appropriatezza erogativa;

analoga previsione dovrà essere effettuata in riferimento alle discipline il cui numero complessivo fra erogatori pubblici e privati eccede lo standard di riferimento di cui all'emanando regolamento, nonché per il numero dei posti letto equivalenti eccedenti lo standard;

precisato che al termine della valutazione, qualora le UOC siano rappresentative del corrispondente livello di complessità e di presenza territoriale, anche se interessate da valutazione negativa, le stesse continuano ad essere mantenute nel rispetto delle funzioni minime previste nell'emanando regolamento ministeriale; in ogni caso le predette UOC devono rispondere agli standard di sicurezza e qualità previsti dalla normativa di settore;

valutata la necessità altresì di provvedere alla riorganizzazione dell'attività della rete dei registri tumori di cui all'art. 27 legge regionale n. 5/2009 anche attraverso l'assegnazione di specifica dotazione organica;

considerato che la Regione siciliana ha deciso di avvalersi della facoltà prevista all'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, in continuità con il Programma operativo 2010- 2012 di prosecuzione del Piano di rientro, mediante la predisposizione di un 'Programma operativo di consolidamento e sviluppo delle misure strutturali e di innalzamento dei livelli di qualità del sistema sanitario regionale' per il triennio 2013-2015, in corso di approvazione da parte dei Ministeri della salute e dell'economia;

evidenziato che nel Decreto Assessoriale de quo agitur si legge quanto segue:

all'articolo 4, '4. A tal fine tutte le UO sia semplici che complesse del SSR - sia nel settore pubblico che nel settore privato saranno sottoposte a valutazione comparativa sulla base di criteri opportunamente individuati, sentita la VI Commissione legislativa, ai fini delle determinazioni definitive riguardanti la rimodulazione/accorpamenti delle discipline e dei posti letto per acuti, nonché dei presidi ospedalieri destinati a rifunzionalizzazione in ospedali di comunità, tenuto conto anche degli effetti derivanti da un eventuale miglioramento del saldo di mobilità passiva, oltre che della migliore funzionalità, efficienza e sicurezza di tutti i presidi ospedalieri e territoriali';

all'articolo Art. 5 'Il presente atto di programmazione, a valenza pluriennale e gli effetti dello stesso saranno sistematicamente monitorati a cura dell'Assessorato della salute, con cadenza semestrale, al fine di valutarne lo stato di attuazione, l'efficacia degli interventi e orientare, ove necessario, le scelte programmatiche a livello regionale e aziendale. Il presente provvedimento potrà subire modificazioni anche in considerazione del modificarsi del saldo di mobilità e del corrispondente coefficiente di calcolo dei posti letto equivalenti, determinandosi, in tal senso, un adeguamento graduale allo standard; altresì la rete ospedaliera-territoriale dovrà essere sviluppata secondo una concezione dinamica dell'assistenza che assicuri l'integrazione tra i nodi della rete e possa essere modificata sulla base dell'evoluzione, delle conoscenze e competenze professionali e gestionali, nonché di intervenute innovazioni legislative e fermi e impregiudicati gli effetti degli obblighi derivanti da pronunce di organi giurisdizionali';

rilevato quanto sopra occorre ancora evidenziare quanto segue:

la VI Commissione legislativa permanente della Assemblea Regionale Siciliana con la risoluzione n. 26 del 25 novembre 2014, ha invitato, a suo tempo, il Governo regionale a predisporre iniziative affinché i sette ospedali rientranti nella black list, ovvero fra gli ospedali di comunità, a volere operare, 'sulla base dei criteri, previa ricognizione dei posti letto effettivamente attivati, entro il triennio 2015-2017, la valutazione complessiva di tutte le unità semplici e complesse del Sistema sanitario siciliano - sia nel settore pubblico che nel privato - ai fini delle determinazioni definitive riguardanti le rimodulazioni dei posti letto per acuti, tenuto conto anche degli effetti derivanti da un eventuale miglioramento del saldo di mobilità passiva ed inoltre, conseguentemente, nell'ambito del Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione siciliana, a seguito della superiore valutazione, per gli ospedali di Noto, Barcellona P.G., Leonforte, Mazzarino Giarre, Ribera, Salemi, Scicli, e 'Ingrassia' di Palermo - cassando dall'allegato 2 le righe concernenti le previsioni di posti letto 'zero' in relazione ai presidi ospedalieri destinati a rifunzionalizzazione, dando mandato ai direttori generali di assicurare le dotazioni organiche e strumentali tali da consentire la migliore funzionalità, efficienza e sicurezza di tutti i presidi ospedalieri e territoriali e valorizzando la rete ospedaliera esistente come presidio irrinunciabile di assistenza per i cittadini siciliani';

accertato che:

la Commissione, inoltre, aveva invitato il Governo, nell'ambito della definitiva redazione dei documenti di programmazione ospedaliera, secondo quanto previsto dalla cennata risoluzione, a dare precise disposizioni ai direttori generali circa la piena attuazione della rete;

nonostante tutto quanto sopra evidenziato, il Decreto Assessoriale, con il quale il Governo regionale ha pubblicato il Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione siciliana, non tiene in alcun conto alcune indicazioni date dalla VI Commissione Legislativa permanente 'Servizi Sociali e Sanitari', ed inserite nella risoluzione n. 26 del 25 novembre 2014 relativamente e soprattutto alla previsione di posti letto zero negli ospedali di comunità fra cui anche quello di Noto;

preso atto che nella seduta della Commissione VI 'Servizi sociali e Sanitari' n. 138 del 17 febbraio 2015 i componenti della commissione sono stati costretti a contestare il mancato accoglimento delle sopraccennate indicazioni tanto è vero che, nelle tabelle de quibus, ut supra diximus, sono state inserite indicazioni grafiche fuorvianti e contrarie, con particolare riferimento ai presidi territoriali, alla risoluzione della Commissione approvata e recepita dal Governo, in quanto la Commissione ha contestato al Governo che, per gli ospedali indicati in premessa, i posti letto sono 'zero' e non quelli

attualmente in essere, riproponendo quindi l'ipotesi nefasta e non accettata dai cittadini, di trasformare i sette ospedali fra i quali quello di Noto, in strutture ospedaliere di continuità cioè in una sorte di casa per anziani;

preso atto che:

il Capo di gabinetto dell'Assessore non ha contestato le dichiarazioni dei deputati riservandosi di riferire all'Assessore e quindi successivamente alla commissione stessa per i provvedimenti che rendevano necessari;

ad oggi l'Assessore non ha ancora fatto conoscere la sua volontà e quindi se intende cassare il termine zero dalle tabelle,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni misura affinché le indicazioni dettate dalla VI Commissione legislativa permanente 'Servizi Sociali e Sanitari' in relazione al Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione siciliana inserite nella risoluzione n 26 del 25 novembre 2014 siano integralmente applicate togliendo il termine zero dalle tabelle de quibus». (428)

VINCIULLO - FONTANA - D'ASERO - ALONGI – CASCIO F. - GERMANA' - LO SCIUTO

Interventi per attenuare le criticità della sanità siciliana.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premesso che la sanità siciliana è sotto gli occhi di tutti i media siciliani, nazionali ed internazionali, a causa di disfunzioni oggettive anche gravi che ha mostrato oggi e nel tempo e che hanno portato il Ministero della Salute ha rilevare, tra l'altro:

1) l'assenza di un efficace sistema di governance per la sicurezza dei punti nascita;

2) la mancanza di appropriatezza dell'assistenza in quanto i posti letto nelle unità di terapia intensiva di neonatologia (UTIN) in Sicilia sono 114, un numero superiore a quello fissato a livello nazionale, che è pari a 80, evidenziando che c'è qualcosa che non funziona nella gestione;

premesso ancora che quanto accaduto, e citato in premessa, rappresenta solo una piccola parte delle criticità riscontrate per usare un parallelismo sono 'la punta di un iceberg';

considerato che l'Ordine dei medici di Trapani in questi giorni ha affermato che 'Il medico non può essere considerato il solo responsabile dei fatti di sospetta malasanità perché le responsabilità gestionali, di cui non è partecipe, giocano un ruolo fondamentale. Questo comporta un inevitabile deterioramento della qualità dei livelli di assistenza sia in ambito ospedaliero che del territorio con gravi ripercussioni sulla tutela del diritto alla salute della collettività';

osservato che anche la Cisl Medici chiede da tempo 'di analizzare talune criticità presenti nel modello progettuale proposto dall'Assessorato alla salute affermando che, lo stesso, è redatto con presunzione e supponenza e senza mai avvalersi della collaborazione offerta dai sindacati dei medici.

E che il Piano Organizzativo della Rete Assistenziale in Sicilia è stato scritto in assenza di concertazione con i Medici, senza che sia mai emersa da parte dell'Assessorato la volontà di procedere lungo un percorso che potesse rendere le scelte condivise e conseguentemente accettate con adesione piena e convinta da parte dei Dirigenti Medici e degli operatori sanitari del Servizio pubblico. L'Assessorato, ha pervicacemente ed ostinatamente continuato a coltivare e praticare scelte organizzative e di Pianificazione Territoriale dei Servizi, imponendo modelli organizzativi connotati da paradigmi teorici e finalizzati al perseguimento di obiettivi a prevalente valenza economico gestionale, procedendo esclusivamente con una politica di tagli sugli organici e sui posti letto, depauperando aree intere della Regione dei Presidi sanitari minimi ad erogare risposte';

accertato che il sistema Sanità, a cui dobbiamo guardare in maniera attenta, assorbe, come è noto, gran parte delle entrate della Regione per il fine costituzionalmente affermato della tutela della salute pubblica;

considerato che in questi ultimi anni si sono fatti grandi sacrifici per riallineare la spesa del settore, non ultimi i mutui per diversi miliardi di euro che impegneranno i bilanci di questa Regione e conseguente le future generazioni per i prossimi 30 anni, sacrifici che ci devono porre con forza il tema della sostenibilità finanziaria del sistema sanitario regionale;

osservato che in aggiunta a quanto sopra questo il settore vive di poche luci e moltissime ombre:

1) Le liste di attesa sono sempre più lunghe;

2) Le gare centralizzate sono quasi tutte impantanate nelle varie fasi del procedimento che favoriscono quasi sempre le grandi multinazionali mandando a ramengo le PMI siciliane;

ritenuto che bisogna verificare il perché il nostro 118 che costa più di quello della Lombardia fornisce un servizio qualitativamente di gran lunga inferiore; un esempio per tutti: in alcune zone la copertura del pronto intervento con elicotteri è offerta solo per alcune ore del giorno, alcuni presidi di pronto soccorso vengono chiusi per motivi veramente futili costringendo a viaggi in ambulanza più lunghi e conseguentemente più pericolosi per la salute dell'infortunato (presentate interrogazioni n. 369 e n. 834);

ritenuto che occorra:

stoppare il taglio dei posti letto per acuti negli ospedali pubblici e nelle strutture private siciliane, operazione che se continuata metterà in discussione il livello minimo di assistenza per i cittadini siciliani comparato con quello di altre regioni (presentata mozione n. 183);

approfondire le recenti affermazioni del Presidente della VI Commissione 'Servizi e sociali e sanitari' che ha parlato di 'mascalzoni da cacciare' dal sistema sanitario regionale;

accertare tutte le stranezze dell'ultimo bando per le 220 nuove farmacie;

studiare, come più volte evidenziato in alcuni passaggi delle relazioni della Corte dei Conti, alla luce del piano di rientro, come mai se risparmiamo in alcuni settori, il costo del sistema nel suo complesso cresce sempre: lo abbiamo chiesto in più occasioni all'Assessore per la salute pro tempore, senza aver mai ricevuto alcuna risposta ufficiale,

impegna il Governo della Regione

nel perdurante stato di crisi economica, ad avviare un uso più responsabile e consapevole del denaro pubblico e conseguentemente di ogni bene pubblico, coniugando l'ottimizzazione con l'efficienza e l'appropriatezza considerato che il processo di riorganizzazione strutturale intrapreso dal Governo regionale siciliano nel quadro degli obiettivi fissati con il Piano di rientro non ha oggettivamente portato ai risultati sperati e che in alcuni casi ha peggiorato le performance delle prestazioni sanitarie;

ad avviare con le categorie operanti nel settore della sanità - medici, infermieri, amministratori, sino ad ora inascoltati - una interlocuzione urgente per far sì che tutte le criticità riscontrate e che hanno visto il Ministero della salute pronto ad avviare un commissariamento della sanità siciliana, possano essere eliminate in modo che anche la sanità regionale possa svolgere il compito assegnatole con dignità, senza pericolo per la società e con prestazioni ottimali». (429)

D'ASERO - FONTANA - ALONGI - CASCIO F. - GERMANA' - LO SCIUTO - VINCIULLO

Provvedimenti urgenti per i lavoratori del Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato regionale Territorio.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premesso che in data 10.03.2015 sono stati sospesi dall'attività lavorativa, con decorrenza 9.03.2015, n. 33 lavoratori a tempo determinato del dipartimento Territorio ed Ambiente per dichiarati motivi inerenti a non definite questioni assicurative e previdenziali;

considerato che, secondo la Commissione V Commissione legislativa permanente e la IV Commissione legislativa permanente riunitesi in seduta congiunta in data 17.03.2015, tale sospensione dal lavoro risulterebbe illegittima, non prevista da nessuna norma,

impegna il Governo della Regione

a revocare il provvedimento di sospensione per ripristinare la legalità e a predisporre tutti gli atti conseguenziali». (430)

DI GIACINTO - ODDO - MALAFARINA - DIPASQUALE